

**Manuale  
per  
il finanziamento  
di progetti ambientali**

# INDICE

<b>PREFAZIONE</b>	<b>IV</b>
RINGRAZIAMENTI	v
AVVERTENZA	v
CONTATTI	v
LINK UTILI	v
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>1</b>
INFORMAZIONI SULL'UNIONE EUROPEA	1
A CHI SI RIVOLGE QUESTO MANUALE	1
SCOPI E OBIETTIVI	1
CONTESTO	2
STRUTTURA DEL MANUALE	3
<b>INTEGRAZIONE AMBIENTALE</b>	<b>5</b>
INTRODUZIONE	5
FONDO DI COESIONE	7
FONDO EUROPEO AGRICOLO DI ORIENTAMENTO E DI GARANZIA (FEAOG)	8
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)	9
FONDO SOCIALE EUROPEO	11
STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA	12
AZIONI INNOVATIVE	13
INTERREG III	14
LEADER +	16
URBAN II	17
<b>PRINCIPALI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO AMBIENTALE</b>	<b>21</b>
Introduzione	21
INTERVENTI DI ASSISTENZA ALLA PROTEZIONE CIVILE	22
PROGRAMMA DI AZIONE COMUNITARIO NEL CAMPO DELLA PROTEZIONE CIVILE	23
SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE	24
SOSTEGNO FINANZIARIO ALLE ORGANIZZAZIONI EUROPEE PER L'AMBIENTE	26
INVITO GENERALE A PRESENTARE PROPOSTE SULL'AMBIENTE	27
LIFE III	28
(LIFE-NATURA, LIFE-AMBIENTE E LIFE-PAESI TERZI)	28
INQUINAMENTO MARINO	30
SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	31

<b>FINANZIAMENTI ESTERNI PER L'AMBIENTE</b>	<b>32</b>
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>32</b>
<b>ASIA PRO ECO</b>	<b>33</b>
<b>ASIA URBS</b>	<b>35</b>
<b>REGIONI FRONTALIERE - PROGETTI PILOTA</b>	<b>37</b>
<b>COFINANZIAMENTO CON LE ONG</b>	<b>40</b>
<b>L'AMBIENTE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO</b>	<b>41</b>
<b>ISPA</b>	<b>43</b>
<b>MEDA II</b>	<b>45</b>
<b>PHARE</b>	<b>47</b>
<b>SAPARD</b>	<b>48</b>
<b>SMAP</b>	<b>49</b>
<b>TACIS</b>	<b>51</b>
<b>CARDS</b>	<b>52</b>
<b>GESTIONE DELLE FORESTE TROPICALI</b>	<b>53</b>
<b>URB-AL - SVILUPPO URBANO LOCALE IN AMERICA LATINA</b>	<b>55</b>
<b>FINANZIAMENTI PER LA RICERCA IN CAMPO AMBIENTALE</b>	<b>57</b>
<b>SESTO PROGRAMMA QUADRO DI RST</b>	<b>58</b>
<b>FINANZIAMENTI AMBIENTALI ATTRAVERSO I PROGRAMMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, CULTURALI E PER I GIOVANI</b>	<b>60</b>
<b>CULTURA 2000</b>	<b>61</b>
<b>LEONARDO DA VINCI</b>	<b>63</b>
<b>SOCRATE</b>	<b>65</b>
<b>GIOVENTÙ</b>	<b>67</b>
<b>FINANZIAMENTO DI PRESTITI DA PARTE DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI E DEL FONDO EUROPEO D'INVESTIMENTO E LA BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO</b>	<b>69</b>
<b>BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI</b>	<b>70</b>
<b>MECCANISMO DI GARANZIA PER LE PMI</b>	<b>72</b>
<b>BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO</b>	<b>73</b>
<b>PARTENARIATO AMBIENTALE DELLA DIMENSIONE SETTENTRIONALE (NDEP)</b>	<b>76</b>

## **Elenco delle illustrazioni**

Figura 1 – Coinvolgimento dei portatori d'interesse locali	2
Figura 2 - Struttura delle informazioni	3
Figura 3 - Fondi strutturali e di sviluppo rurale	6

## PREFAZIONE

Sono passati più di tre anni dalla pubblicazione del Libro bianco sulla *governance* europea che fissava principi di buon governo come la trasparenza, la partecipazione e la coerenza politica. Proponeva, inoltre, un cambiamento finalizzato a coinvolgere maggiormente tanto i cittadini quanto le autorità locali per dare forma all'Europa. Raggiungere i cittadini tramite la democrazia locale era uno degli obiettivi chiave del Libro bianco.

Al pari della signora Margot Wallström, che mi ha preceduto in questo incarico, sono personalmente impegnato nell'applicazione di questi nuovi approcci all'ambiente. Da anni la politica ambientale è sviluppata consultando i soggetti interessati. Questo manuale sulle opportunità di finanziamento dei progetti locali sull'ambiente è stato concepito come guida generale e vi sono incorporati i miglioramenti delle due edizioni precedenti. Mi auguro che il manuale sia utile e aiuti tutti noi a migliorare e sostenere l'ambiente in Europa.

*Stavros Dimas*  
*Commissario per l'Ambiente*



## **RINGRAZIAMENTI**

Il manuale è stato redatto dalla Atkins Environment UK nell'ambito di un contratto con la Commissione europea. Gli autori sono Frank Price e Alison Aldous ed il *web design* è stato realizzato da Tim Chilton. Le schede sono state aggiornate e curate da Maria Marlouli, una stagiaire della Commissione europea nella primavera 2005.

## **AVVERTENZA**

Né la Commissione europea né qualsiasi soggetto che agisca in suo nome rispondono dell'utilizzo fatto delle informazioni contenute nel presente documento.

© Commissione europea, 2005. Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

## **CONTATTI**

Questo manuale è stato redatto come guida pratica ai meccanismi di finanziamento dell'UE per i progetti ambientali. È possibile inviare commenti e pareri sui vari aspetti della guida per posta o via e-mail, agli indirizzi che seguono. Grazie.

Commissione europea  
Direzione generale Ambiente,  
B-1049 Bruxelles  
Belgio  
e-mail: [env-info@cec.eu.int](mailto:env-info@cec.eu.int)  
Fax: +32 (0)2 299 61 98

## **LINK UTILI**

[EUROPA](#) – il sito web ufficiale dell'Unione europea e in particolare:

[Segretariato generale](#) – per informazioni generali sulla Commissione europea

[Direzione generale Ambiente](#) – per informazioni generali sulla politica ambientale comunitaria

[Il portale verde](#) – per accedere al “portale verde” della Commissione europea

[Aiuti e Prestiti](#) – Ufficio di cooperazione EuropeAid

[Europe Direct](#) – la linea diretta per le domande generali sull'Unione europea

[Manuale per il finanziamento ambientale](#) – del governo francese

# INTRODUZIONE

## INFORMAZIONI SULL'UNIONE EUROPEA

Su Internet sono disponibili informazioni in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea, alle quali è possibile accedere tramite il server [Europa](#). [Europe Direct](#) è un servizio telefonico gratuito che aiuta a trovare risposte alle vostre domande riguardo l'Unione europea e fornisce risposte dirette a quesiti di carattere generale. Se avete domande più specifiche verrete indirizzati alla fonte di informazioni più adeguata. Il numero verde 00 800 6789 1011 può essere utilizzato da chiunque risieda nei 25 Stati membri e mette in comunicazione con un operatore che parla la vostra lingua.

## A CHI SI RIVOLGE QUESTO MANUALE

Il presente manuale è stato ideato per aiutare i singoli individui e le organizzazioni ad impegnarsi nel campo della *governance* locale, mediante il coinvolgimento in progetti orientati al miglioramento dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile a livello locale. L'obiettivo di questo manuale è quello di aumentare la capacità di attuare interventi ambientali locali, aiutando singoli individui e organizzazioni ad avere accesso ad informazioni chiave sugli strumenti di finanziamento a favore dell'ambiente.

Questo manuale è stato redatto per aiutare le persone ad accedere ai diversi strumenti di finanziamento in campo ambientale della Commissione europea. È inoltre inclusa una scheda sul finanziamento ambientale della Banca europea per gli investimenti. Se siete un responsabile o un membro di un'amministrazione comunale, una ONG, un'azienda, un ente governativo o non-governativo o un individuo interessato che lavora o è coinvolto in attività di protezione, miglioramento o educazione ambientale, questa guida fa per voi.

## SCOPI E OBIETTIVI

L'obiettivo del presente manuale è quello di orientare professionisti, tecnici e volontari nell'ambito delle fonti, delle procedure e delle pratiche di finanziamento UE per i progetti ambientali.

L'utilizzo di questa guida aiuterà i lettori a raggiungere i seguenti obiettivi:

- comprendere le fonti, l'entità e la disponibilità dei differenti fondi UE destinati ai progetti ambientali locali;
- avere la possibilità di accedere alle fonti di informazione sulle procedure di identificazione dei progetti e le domande di finanziamento.

La guida non è esaustiva, ma costituisce un primo passo importante per illustrare le fonti di aiuto e assistenza fornite dagli stessi strumenti ambientali. Non sostituisce altre fonti di informazione, ma rappresenta una via di più facile accesso a quelle stesse informazioni.

## CONTESTO

Il presente manuale s'inserisce nel contesto del Piano d'azione 2002 per la gestione ambientale della Commissione europea. Nel 2002, la Commissione stabilì che la stesura di un manuale o di un vademecum sarebbe servita a fornire informazioni sulle principali caratteristiche degli strumenti ambientali e ad indirizzare i potenziali candidati al finanziamento nella giusta direzione. In breve, la Commissione si aspetta che il manuale possa:

- essere di supporto all'implementazione del Libro bianco sulla governance;
- essere di supporto all'attuazione del Sesto programma d'azione per l'ambiente;
- aiutare a migliorare la *governance* locale, dando la possibilità ai singoli di impegnarsi in problematiche ed interventi a livello locale;
- fornire un migliore accesso alle informazioni relative agli strumenti finanziari UE a favore dell'ambiente.

### Figura 1 – Coinvolgimento dei portatori d'interesse locali



(Krásná Lípa, Repubblica ceca, maggio 2002, fotografia di Tomas Salov)

Il Sesto programma d'azione per l'ambiente (intitolato "Ambiente" 2010: Il nostro futuro, la nostra scelta") dà una svolta agli obiettivi e all'indirizzo della politica ambientale della Comunità. Definisce chiaramente gli obiettivi e gli interventi per il prossimo decennio e determina le attività da intraprendere entro un periodo di 5 - 10 anni per la realizzazione di tali obiettivi. Il nuovo programma presenta una serie di strategie tematiche per affrontare problemi ambientali persistenti in sette aree (inquinamento atmosferico, riciclaggio dei rifiuti, protezione del suolo, pesticidi, ambiente urbano, ambiente marino e risorse) e in quattro aree prioritarie (cambiamento climatico, natura e biodiversità, ambiente, salute e qualità della vita, risorse naturali e rifiuti).

## STRUTTURA DEL MANUALE

Il manuale è stato strutturato in base a una serie di schede per ciascuna fonte o strumento di finanziamento. Le schede sono ordinate in funzione dell'area di intervento a cui ciascun fondo fa riferimento. La Figura 2 mostra la struttura delle singole schede.

**Figura 2 - Struttura delle informazioni**

<b>Denominazione dello strumento</b>		<b>Periodo</b>
<b>La denominazione legale dello strumento specifico</b>		<b>Durata dello strumento</b>
<b>Obiettivi generali:</b> Obiettivi strategici complessivi dello strumento		
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> Interventi o attività tematiche generali che possono essere finanziate	<b>Esempi di azioni già finanziate:</b> Esempi di buone pratiche attualmente finanziate dallo strumento	
<b>Copertura geografica:</b> Portata geografica <b>Beneficiari ammissibili:</b> Ove appropriato		
<b>Base giuridica:</b> Condizioni:		
<b>Contatti:</b> Commissione o altri contatti	<b>Link utili:</b> Link ad altre fonti di informazione	

Le tabelle sono suddivise in base alle aree d'intervento dell'Unione europea:

- Integrazione ambientale - con finanziamento tramite le politiche di coesione e di sviluppo rurale
- Finanziamento ambientale di base
- Finanziamenti esterni per l'ambiente
- Finanziamento per la ricerca in campo ambientale
- Finanziamento ambientale tramite i programmi di istruzione, di formazione professionale, culturali e per i giovani.

È inoltre inclusa una scheda sulla Banca europea per gli investimenti e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.

# **INTEGRAZIONE AMBIENTALE**

## **INTRODUZIONE**

L'obiettivo della coesione economica e sociale è una delle massime priorità dell'Unione. Sostenendo la coesione, l'Unione si prefigge di incoraggiare, su tutto il suo territorio, lo sviluppo economico equilibrato e sostenibile, lo sviluppo dell'occupazione e delle risorse umane, la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, l'eliminazione delle disparità e la promozione delle pari opportunità.

Ai fini del conseguimento della coesione e dello sviluppo sostenibile, la Commissione europea ha creato strumenti finanziari (i Fondi strutturali e il Fondo di coesione) per il cofinanziamento di azioni regionali e settoriali negli Stati membri che rientrino nelle competenze dei governi nazionali. I fondi sono stanziati in base a documenti programmatici che gli stessi Stati membri negoziano con la Commissione

### Figura 3 - Fondi strutturali e di sviluppo rurale

Per migliorare l'efficacia l'Unione ha adottato tre misure per il periodo 2000-2006:

#### Obiettivo 1

Tale obiettivo intende promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media dell'Unione europea.

#### Obiettivo 2

Tale obiettivo contribuisce a favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali diverse da quelle ammissibili all'Obiettivo 1. Globalmente si tratta delle zone in fase di trasformazione economica, delle zone rurali in declino, delle zone depresse dipendenti dalla pesca e dei quartieri urbani in difficoltà.

#### Obiettivo 3

Tale obiettivo riunisce tutte le azioni a favore dello sviluppo delle risorse umane al di fuori delle regioni ammissibili all'Obiettivo 1.

Man mano che si procedeva nella costruzione europea sono stati creati quattro Fondi strutturali:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale ([FESR](#)) contribuisce principalmente ad aiutare le regioni in ritardo sul processo di sviluppo, in fase di riconversione economica o con difficoltà strutturali (Obiettivi 1 e 2);
- il Fondo sociale europeo ([FSE](#)) interviene principalmente nell'ambito della [Strategia europea per l'occupazione](#) (Obiettivi 1, 2 e 3);
- il Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia ([FEAOG](#)), sezione Orientamento, contribuisce allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle zone rurali arretrate migliorando l'efficienza delle strutture di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli (Obiettivo 1 e Leader+);
- lo Strumento finanziario di orientamento della pesca ([SFOP](#)) sostiene il settore della pesca in percentuali diverse, a seconda che il progetto sia localizzato all'interno o all'esterno delle zone dell'Obiettivo 1. Le regole dello SFOP sono state modificate significativamente nel dicembre 2002 con l'adozione della riforma della Politica comune della pesca.

Vi sono, inoltre, le cosiddette Iniziative comunitarie ([Interreg](#), [Urban](#), [Leader+](#) e [Equal](#)), come pure la [politica di sviluppo rurale](#), nell'ambito del "secondo pilastro" rafforzato della PAC, che rappresenta un'opportunità per il finanziamento di progetti ambientali.

Le schede che seguono presentano informazioni dettagliate sui fondi disponibili relativi alle politiche di coesione.

Denominazione dello strumento <b>FONDO DI COESIONE</b>	Periodo <b>2000-2006</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b> Il Fondo di coesione è stato istituito per consentire a Spagna, Grecia, Portogallo e Irlanda di recuperare lo svantaggio economico nel campo dei trasporti e dell'ambiente. Dal 2004, anche i dieci nuovi Stati membri potranno fruirne.</p>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> Rafforzamento della coesione socioeconomica della Comunità attraverso il finanziamento equilibrato di progetti, di fasi di progetti indipendenti sotto il profilo tecnico e finanziario e gruppi di progetti che costituiscono un insieme coerente nel campo dell'<u>ambiente</u> e delle <u>reti transeuropee delle infrastrutture di trasporto</u>.</p> <p>Studi attinenti ai progetti in questione e alla loro realizzazione, misure di sostegno tecnico quali studi comparativi, studi d'impatto, monitoraggio e, dall'entrata in vigore del regolamento (CE) n. <u>1264/1999</u>, campagne di informazione e pubblicità.</p> <p>Tutti i progetti finanziati devono essere compatibili con i trattati, con gli strumenti adottati ai sensi dei trattati stessi e con le politiche comunitarie, in particolare quelle riguardanti la protezione dell'ambiente, i <u>trasporti</u>, le reti transeuropee, la <u>concorrenza</u> e l'aggiudicazione di appalti pubblici.</p>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b> <u>Gestione integrata dei rifiuti urbani, Galizia, Spagna.</u> Per rendere conformi le discariche di rifiuti spagnole con la normativa europea in materia, è stato creato il complesso ambientale Cereda, un sito di 42 ettari che comprende un impianto per il riciclaggio di imballaggi leggeri, un impianto per ricavare combustibile dai rifiuti organici, una centrale termoelettrica e un impianto di cogenerazione (energia termica ed elettrica) destinato ad alimentare il complesso.</p> <p><u>Miglioramento della qualità delle acque sulle spiagge dell'Estoril, in Portogallo.</u> Il progetto è consistito nella realizzazione di un impianto per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque per risanare i fiumi della regione e incentivare così il ritorno dei turisti nelle località in questione.</p>
<p><b>Copertura geografica:</b> Attualmente possono beneficiare del Fondo la Spagna, il Portogallo e la Grecia (l'Irlanda ne ha potuto fruire fino alla fine del 2003). Per visualizzare la cartina con gli Stati membri dell'Unione allargata ammessi a fruire del Fondo di coesione nel periodo 2004 – 2006 cliccare <a href="#">qui</a>.</p>	
<p><b>Base giuridica:</b> Regolamento (CE) n. 1264/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante modifica del regolamento (CE) n. 1164/94 che istituisce un Fondo di coesione.</p> <p><b>Condizioni:</b> I progetti devono essere conformi alle disposizioni dell'articolo 10 del suddetto regolamento.</p>	
<p><b>Contatti:</b> Direzione generale Politica regionale Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:regio-info@cec.eu.int">regio-info@cec.eu.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b> <a href="#">INFOREGIO</a></p>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>FONDO EUROPEO AGRICOLO DI ORIENTAMENTO E DI GARANZIA (FEAOG)</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006</b>
<b>Obiettivi generali:</b> <p>Il FEAOG finanzia la politica agricola comune (PAC). Copre le spese per i mercati agricoli e i pagamenti diretti agli agricoltori nonché il sostegno allo sviluppo rurale. Il FEAOG inoltre fornisce contributi alle misure veterinarie e fitosanitarie e finanzia azioni in materia di informazione e valutazione della PAC. Lo sviluppo rurale comprende misure orientate al miglioramento delle strutture agrarie, alla diversificazione della produzione e delle attività, allo sviluppo forestale sostenibile, allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, alla tutela dell'ambiente e alla promozione delle pari opportunità tra uomo e donna.</p>	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> <p>Molte misure di sviluppo rurale comprendono una dimensione ambientale. Il sostegno allo sviluppo rurale è previsto da due sezioni del FEAOG:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La Sezione "Garanzia" del Fondo cofinanzia le misure di sviluppo rurale al di fuori delle regioni di cui all'Obiettivo 1 e le "misure di accompagnamento" (misure agro-ambientali, aree sfavorite e zone con vincoli ambientali, imboschimento, prepensionamento).</li> <li>• La Sezione "Orientamento" cofinanzia tutte le misure di sviluppo rurale non incluse nella Sezione "Garanzia".</li> </ul>	<b>Esempi di azioni già finanziate:</b> <p><u>Programmi nazionali di sviluppo rurale</u> finanziati dal FEAOG:</p> <p><u>Valutazione delle misure applicabili all'agricoltura:</u></p>
<b>Copertura geografica:</b> <p>Tutti gli Stati membri dell'UE possono beneficiare del finanziamento del FEAOG.</p>	
<b>Base giuridica:</b> <p><u>Regolamento (CE) n. 1258/1999 del Consiglio</u>, del 17 maggio 1999, relativo al finanziamento della politica agricola comune.</p> <p><u>Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio</u>, del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG).</p> <b>Condizioni:</b> <p>Le risorse finanziarie richieste per coprire la spesa del FEAOG sono messe a disposizione degli Stati membri da parte della Commissione sotto forma di anticipi sul computo degli esborsi. In pratica, la Commissione rimborsa le spese sostenute (pre-finanziate) dagli Stati membri. Inoltre, può essere reso disponibile agli Stati membri capitale di esercizio per l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale.</p> <p>Vedere in particolare il titolo IV (disposizioni finanziarie) del <u>regolamento n. 1257/1999</u>.</p>	
<b>Contatti:</b> <p>Direzione generale Agricoltura  Commissione europea  B-1049  e-mail: <a href="mailto:agri-library@cec.eu.int">agri-library@cec.eu.int</a></p> <p>Per informazioni specifiche su ciascun paese visitare il sito web del ministero competente.</p>	<b>Link utili:</b> <p><u>DG Agricoltura</u>  <u>FEAOG</u>  <u>Riforma della PAC</u>  <u>Sviluppo rurale</u></p>

Denominazione dello strumento <b>FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)</b>	Periodo <b>2000-2006</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>Il FESR partecipa al finanziamento delle seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti produttivi che permettano di creare o salvaguardare posti di lavoro durevoli;</li> <li>• investimenti nel settore delle infrastrutture che contribuiscano, nelle regioni dell'Obiettivo 1, allo sviluppo, all'adeguamento strutturale, alla creazione e alla salvaguardia dell'occupazione o, in tutte le regioni ammissibili, alla diversificazione, al rilancio, all'integrazione e al rinnovamento di aree economiche e comprensori industriali in declino, di aree urbane degradate, di zone rurali e di zone dipendenti dalla pesca. Tali investimenti possono anche riguardare lo sviluppo di reti transeuropee nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia nelle regioni dell'Obiettivo 1;</li> <li>• sviluppo del potenziale endogeno attraverso misure di sostegno alle iniziative per lo sviluppo locale e l'occupazione, nonché alle attività delle piccole e medie imprese; tali aiuti riguardano i servizi alle imprese, il trasferimento di tecnologie, lo sviluppo di idonei strumenti di finanziamento, gli aiuti diretti agli investimenti, la realizzazione di infrastrutture locali e gli incentivi alle strutture di servizi zonali;</li> <li>• investimenti per l'istruzione e la sanità (unicamente nell'ambito dell'Obiettivo 1).</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di infrastrutture per la promozione del risanamento dell'economia (incluso l'ambiente) nelle zone dell'Obiettivo 1.</li> <li>• Sviluppo locale, iniziative e interventi per l'occupazione a favore delle piccole e medie imprese.</li> </ul>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b></p> <p><b><u>Progetto di risanamento della torbiera di Frosler-Jardelunder, Danimarca e Germania.</u></b> Risanamento della torbiera in seguito all'abbandono dell'attività estrattiva negli anni '60. Il progetto comprendeva l'innalzamento della falda freatica e l'implementazione della gestione attraverso il pascolo di pecore per impedire che l'area sia nuovamente ricoperta da alberi e cespugli e per consentire alla flora palustre di ricostituirsi.</p> <p><b><u>Centro regionale di protezione fitosanitaria e di controllo qualità, Ioannina, Grecia.</u></b> Sviluppo di un centro di monitoraggio dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in particolare pesticidi, e della qualità dei prodotti vegetali freschi e trasformati nel rispetto delle norme europee. Il Centro ha creato occupazione all'interno di un'area sfavorita contribuendo, al tempo stesso, alla salute delle persone e dell'ambiente.</p> <p><b><u>Una riserva naturale tra le palazzine, Biarritz, Francia.</u></b> Nell'area sfavorita della città di La Negresse, questo progetto ha consentito di trasformare un terreno abbandonato da discarica illegale di rifiuti a parco con aree verdi e ricreative. Ciò ha valorizzato la zona sia per gli abitanti che per i turisti.</p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p>Il finanziamento è destinato alle regioni degli Obiettivi 1 e 2 ed alle regioni inserite nell'ambito delle iniziative comunitarie Interreg III e Urban II (si vedano le singole schede).</p> <p>Per ulteriori informazioni e mappa delle regioni ammesse a fruire del finanziamento cliccare <a href="#">qui</a>.</p>	

Denominazione dello strumento <b>FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)</b>	Periodo <b>2000-2006</b>
<p><b>Base giuridica:</b>  <a href="#">Regolamento (CE) n. 1783/1999</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale [Gazzetta ufficiale L 213 del 13.8.1999].</p> <p><b>Condizioni:</b>  I progetti devono essere conformi al programma adottato dalla Commissione d'intesa con le autorità nazionali. Il contributo comunitario dipende dalla ricchezza della regione in cui viene effettuato l'investimento.</p>	
<p><b>Contatti:</b>  Per informazioni generali contattare:  Direzione generale Politica regionale  Commissione europea  B-1049 Bruxelles  e-mail: <a href="mailto:regio-info@cec.eu.int">regio-info@cec.eu.int</a>  <a href="#">Contatti per ulteriori informazioni sui programmi regionali europei</a></p>	<p><a href="#">INFOREGIO</a>  <a href="#">Regioni sostenibili</a></p>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>FONDO SOCIALE EUROPEO</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006</b>
<b>Obiettivi generali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere misure che prevengano e combattano la disoccupazione</li> <li>• Promuovere la parità tra i sessi nel mercato del lavoro</li> <li>• Sostenere la Strategia europea per l'occupazione</li> </ul>	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmi che sviluppino o ripristinino le possibilità di occupazione degli abitanti delle regioni ammesse al finanziamento.</li> <li>• Iniziative locali di occupazione che diano assistenza individuale tramite formazione professionale, istruzione e consulenza, anche attraverso lo sviluppo di competenze sociali.</li> <li>• Fornitura di servizi e attrezzature per l'assistenza alle persone a carico.</li> </ul>	Per ulteriori informazioni su progetti FSE portati a buon fine cliccare <a href="#">qui</a>
<b>Copertura geografica:</b> Regioni ammissibili degli Obiettivi 1, 2, 3 e all'iniziativa <a href="#">EQUAL</a>	
<b>Base giuridica:</b> <u><a href="#">Regolamento (CE) n. 1260/1999</a></u> del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali. <u><a href="#">Regolamento (CE) n. 1784/1999</a></u> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativo al Fondo sociale europeo. <b>Condizioni:</b> Tutti i progetti e le organizzazioni devono soddisfare i criteri di cui al <u><a href="#">regolamento n. 1260/1999</a></u> del Consiglio.	
<b>Contatti:</b> La Commissione non sovvenziona direttamente i progetti FSE; pertanto è consigliabile prendere contatto tramite le autorità nazionali competenti. <u><a href="#">Indirizzi di contatto</a></u>	<b>Link utili:</b> <u><a href="#">Ulteriori informazioni sul FSE</a></u> <u><a href="#">Iniziativa EQUAL</a></u>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA (SFOP)</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006</b>
<b>Obiettivi generali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contribuire all'attuazione della Politica comune sulla pesca, sostenendo le misure strutturali nei settori della pesca e dell'acquicoltura, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti.</li> <li>• Rafforzare la coesione economica e sociale.</li> </ul>	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa in disarmo di navi e (entro talune scadenze fissate nel dicembre 2002) rinnovo e ammodernamento delle navi</li> <li>• Creazione di zone costiere protette</li> <li>• Attrezzatura dei porti di pesca</li> <li>• Trasformazione, commercializzazione e operazioni promozionali</li> <li>• Gestione delle risorse/sforzo di pesca, ad es. adeguamento delle capacità di pesca</li> <li>• Le indennità di disoccupazione e le pensioni per i pescatori prepensionati possono essere cofinanziate</li> <li>• Azioni innovative</li> </ul>	<b>Esempi di azioni già finanziate:</b>  Per ulteriori informazioni su progetti finanziati portati a buon termine nell'ambito del programma SFOP cliccare <a href="#">qui</a> .
<b>Copertura geografica:</b> Tutti gli Stati membri dell'UE possono fruire dei finanziamenti ma l'intensità varia in funzione della località ove è realizzato il progetto (se entro un'area Obiettivo 1 o meno).	
<b>Base giuridica:</b> <a href="#">Regolamento (CE) n. 2792/1999</a> del Consiglio, del 17 dicembre 1999, che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca, modificato da ultimo dal <a href="#">regolamento (CE) n. 2369/2002</a> del 20 dicembre 2002.	
<b>Condizioni:</b> Le autorità nazionali e regionali sono tenute a fornire un contributo finanziario minimo. Il livello dell'aiuto SFOP varia a seconda che la regione interessata sia o meno inclusa nell'Obiettivo 1.	
<b>Contatti:</b> Direzione generale Pesca Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:fisheries-info@cec.eu.int">fisheries-info@cec.eu.int</a> <a href="#">Indirizzi di contatto nazionali</a>	<b>Link utili:</b> Per consultare il sito web della <a href="#">Direzione generale Pesca</a>  Per scaricare lo <a href="#">SFOP</a> .

Denominazione dello strumento <b>AZIONI INNOVATIVE</b>	Periodo <b>2002-2006</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>Le azioni innovative del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) sono fucine di idee per le regioni sfavorite. Essendo le possibilità di sperimentazione nell'ambito degli interventi principali dei Fondi strutturali spesso limitate, le azioni innovative offrono ai soggetti attivi a livello regionale quello "spazio di rischio" necessario per far fronte alle sfide poste dalla nuova economia.</p> <p>Per evitare che il divario si allarghi ulteriormente e sfruttare le possibilità offerte dalla nuova economia di eliminarlo rapidamente, la nuova generazione di azioni innovative mira, per l'appunto, a definire e ad attuare prassi innovative di sviluppo economico e sociale che, in caso di successo, potrebbero migliorare la qualità dei programmi prioritari dei Fondi strutturali nelle regioni dallo sviluppo arretrato (Obiettivo 1) o in fase di riconversione (Obiettivo 2). Più rischiose, talvolta con possibilità persino di fallimento, le suddette azioni permettono alle regioni di esplorare idee più sofisticate, non sviluppabili nel normale ambito dei programmi cofinanziati dal FESR. Aiutano quindi le regioni a diventare più concorrenziali, ad innalzare il livello delle loro competenze tecnologiche ed a creare posti di lavoro altamente qualificati.</p>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p>Nel periodo 2002-2006 i programmi comprendono misure relative ad uno o più dei tre temi strategici seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• economie regionali fondate sulla conoscenza e l'innovazione tecnologica;</li> <li>• e-EuropeRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale;</li> <li>• identità regionale e sviluppo sostenibile.</li> </ul>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate</b></p> <p><u>Azioni innovative</u></p> <p><u>Regioni sostenibili - Galles</u></p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p>Tutte le regioni con zone incluse negli Obiettivi 1 e 2 possono fruire di sovvenzioni per azioni innovative.</p>	
<p><b>Base giuridica:</b></p> <p><u>Regolamento (CE) n. 1783/1999</u> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale [Gazzetta ufficiale L 213 del 13.8.1999].</p> <p><b>Condizioni:</b></p> <p>I progetti devono rispettare il programma adottato dalla Commissione d'intesa con le autorità nazionali.</p> <p>Le proposte di programmi di azioni innovative devono essere presentate annualmente dalle autorità regionali competenti alla Commissione entro il 31 maggio (2001 - 2005).</p> <p>Il contributo comunitario dipende dalla ricchezza della regione beneficiaria dell'investimento.</p>	
<p><b>Contatti:</b></p> <p>Direzione generale Politica regionale Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:regio-info@cec.eu.int">regio-info@cec.eu.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b></p> <p>Per visitare il sito web delle <u>azioni innovative</u></p>

Denominazione dello strumento <b>INTERREG III</b>	Periodo <b>2000-2006</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'obiettivo generale è evitare che i confini nazionali ostacolino lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio europeo.</li> <li>• La nuova fase mira a rafforzare la coesione economica e sociale, favorendo la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nonché lo sviluppo equilibrato del territorio della Comunità.</li> <li>• L'attuazione avverrà nell'ambito di sezioni illustrate qui di seguito.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p><b>Sezione A:</b> Promozione dello sviluppo regionale integrato tra regioni di frontiera contigue, comprese le frontiere esterne e talune frontiere marittime.</p> <p><b>Tematiche prioritarie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione dello sviluppo urbano, rurale e costiero.</li> <li>• Incentivi all'imprenditorialità.</li> <li>• Sviluppo delle piccole e medie imprese, incluso il settore del turismo.</li> <li>• Sviluppo di iniziative per l'occupazione locale.</li> <li>• Assistenza per l'integrazione nel mercato del lavoro e per l'integrazione sociale.</li> <li>• Iniziative volte ad incoraggiare la condivisione di risorse umane e di strutture in materia di ricerca, sviluppo tecnologico, istruzione, cultura, comunicazioni, sanità e protezione civile.</li> <li>• Incentivi alla tutela dell'ambiente, risparmio energetico e promozione di fonti di energia rinnovabili.</li> <li>• Miglioramento di reti e servizi nel campo dei trasporti, dell'informazione e della comunicazione, nonché dei sistemi di approvvigionamento idrico ed energetico.</li> <li>• Aumento della cooperazione in ambito giuridico ed amministrativo.</li> <li>• Aumento delle potenzialità di cooperazione transfrontaliera tra cittadini e istituzioni.</li> </ul>	<p><b>Sezione B:</b> Contributo all'integrazione territoriale armoniosa nella Comunità.</p> <p><b>Tematiche prioritarie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione di prospettive di assetto territoriale a livello transnazionale, compresa la cooperazione tra città e tra zone urbane e rurali, al fine di promuovere uno sviluppo policentrico e sostenibile.</li> <li>• Sviluppo di sistemi di trasporto efficienti e sostenibili e migliore accesso alla società dell'informazione.</li> <li>• Promozione dell'ambiente e corretta gestione del patrimonio culturale e delle risorse naturali, in particolare di quelle idriche.</li> <li>• Promozione della cooperazione integrata tra regioni marittime e delle regioni insulari, tramite priorità specifiche per ciascuna con un adeguato stanziamento finanziario.</li> <li>• Promozione della collaborazione integrata delle regioni ultraperiferiche.</li> </ul> <p><b>Sezione C:</b> Miglioramento delle tecniche e delle politiche di coesione e sviluppo regionale mediante la cooperazione transnazionale/interregionale.</p> <p><b>Tematiche prioritarie:</b></p> <p>Iniziative di cooperazione in determinati settori definiti dalla Commissione, in seguito a consultazione del Comitato di gestione di cui all'articolo 48, paragrafo 2, lettera c) del regolamento generale, p. es. ricerca, sviluppo tecnologico e PMI; società dell'informazione; turismo, cultura e occupazione; imprenditorialità e ambiente.</p>

Denominazione dello strumento <b>INTERREG III</b>	Periodo <b>2000-2006</b>
<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>Un valore aggiunto verde per le industrie, Austria e Ungheria.</u></b> Il progetto transfrontaliero "Ecoprofit Vienna-Gyor" è stato istituito per facilitare l'implementazione di attività lavorative rispettose dell'ambiente all'interno delle piccole e medie imprese (PMI), al fine di valorizzare la loro immagine.</li> <li>• <b><u>Quei paesaggi che fanno l'Europa, Repubblica ceca e Germania.</u></b> Progetto di allevamento di ovini nel rispetto o a beneficio dell'ambiente in un'area della Repubblica ceca comprendente un Parco regionale.</li> <li>• <b><u>Sussidio europeo per la prevenzione delle inondazioni</u></b> Il programma IRMA ("Interreg Rhine Meuse Activities", Attività Interreg Reno-Mosa) è stato istituito in seguito alle gravi inondazioni causata dallo straripamento dei fiumi Reno e Mosa nel 1993 e 1995. Allo scopo di incrementare la sicurezza e la sensibilizzazione pubblica lungo il Reno e la Mosa e i loro affluenti principali e diminuire la possibilità di inondazioni future e i danni e le perdite che ne conseguono, i paesi nel bacino idrografico dei due fiumi - Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi - hanno proposto alla Commissione europea un programma congiunto per la prevenzione delle inondazioni, nell'ambito dell'iniziativa INTERREG-IIC. Oltre agli Stati membri dell'UE summenzionati anche la Svizzera partecipa al programma a livello di progetti.</li> </ul>	
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p><b>Sezione A:</b> Tutte le zone di livello NUTS III (un'unità statistica sub-nazionale) situate lungo le frontiere interne ed esterne della Comunità, nonché alcune zone marittime di livello NUTS III. Cliccare sulla cartina sottostante per visualizzare le regioni interessate.</p> <div data-bbox="647 1048 994 1361" data-label="Image"> </div> <p><b>Sezione B:</b> L'intero territorio dell'UE e le regioni limitrofe possono fruire del finanziamento. Al fine di agevolare lo sviluppo del programma sono stati istituiti gruppi regionali.</p> <p><b>Sezione C:</b> L'intero territorio dell'UE può fruire della misura.</p> <p><a href="#">Mappe delle aree</a></p>	
<p><b>Base giuridica:</b> <a href="#">Regolamento (CE) n. 1783/1999</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale [Gazzetta ufficiale L 213 del 13.8.1999].</p> <p><b>Condizioni:</b> I progetti devono rispettare il programma adottato dalla Commissione d'intesa con le autorità nazionali. Il contributo comunitario dipende dalla ricchezza della regione beneficiaria dell'investimento.</p>	
<p><b>Contatti:</b> Direzione generale Politica regionale Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:regio-info@cec.eu.int">regio-info@cec.eu.int</a> <a href="#">Punti di contatto per le autorità nazionali competenti</a></p>	<p><b>Link utili:</b> Consultare il sito web <a href="#">INFOREGIO INTERACT INTERREG III</a></p>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>LEADER +</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006</b>
<b>Obiettivi generali:</b> <p>Leader+ si propone di incoraggiare i soggetti rurali a prendere in considerazione il potenziale di sviluppo a lungo termine della loro regione. Promuovendo l'attuazione di strategie integrate, di elevata qualità e originali in materia di sviluppo durevole, questa iniziativa è incentrata sui partenariati e le reti di scambi di esperienze.</p> <p>Leader+ mantiene la sua funzione di laboratorio, destinato a incoraggiare la messa a punto e la sperimentazione di nuovi approcci di sviluppo integrato e durevole, che potrà influenzare, completare e/o rafforzare la politica di sviluppo rurale nella Comunità.</p>	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> <b>Priorità</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alle strategie pilota di sviluppo integrato del territorio aventi un approccio ascendente. Il tema prioritario più affrontato è l'uso ottimale del patrimonio naturale e culturale, compresa la valorizzazione dei siti.</li> <li>• Sostegno alla cooperazione tra territori rurali.</li> <li>• Creazione di reti tra i territori rurali dell'Unione europea.</li> <li>• Assistenza tecnica</li> </ul>	<b>Per maggiori informazioni sui progetti coronati da successo finanziati nell'ambito del programma Leader + cliccare: <a href="#">qui</a></b>
<b>Copertura geografica:</b> Tutti gli Stati membri possono fruire del cofinanziamento	
<b>Base giuridica:</b> <a href="#">Regolamento (CE) n. 1783/1999</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale [Gazzetta ufficiale L 213 del 13.8.1999]. Articolo 20 del <a href="#">regolamento (CE) n. 1260/1999</a> del Consiglio. Comunicazione della Commissione agli Stati membri 2000/C 139/95. <b>Condizioni:</b> I progetti devono rispettare il programma adottato dalla Commissione d'intesa con le autorità nazionali. Il contributo comunitario dipende dalla ricchezza della regione beneficiaria dell'investimento.	
<b>Contatti:</b> Commissione europea Direzione generale Agricoltura –Direzione F Unità F3 “Coerenza dello sviluppo rurale” Rue de la Loi 200 Ufficio L 130 6/197 B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:agri-leader@cec.eu.int">agri-leader@cec.eu.int</a>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Direzione generale Agricoltura</a> <a href="#">Leader+</a> <a href="#">Sviluppo rurale</a>

Denominazione dello strumento <b>URBAN II</b>	Periodo <b>2000-2006</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere l'elaborazione e l'attuazione di strategie altamente innovative ai fini del recupero socioeconomico di centri urbani medio-piccoli o di quartieri degradati delle grandi città.</li> <li>• Sviluppare lo scambio di conoscenze ed esperienze sulla riqualificazione e lo sviluppo urbano sostenibile nell'Unione europea.</li> </ul> <p>Rete europea per lo scambio di esperienze: <b>URBACT</b></p> <p>URBACT si propone esaltare le buone pratiche e di trarre insegnamenti dai successi e dai punti deboli identificati in questi programmi. I destinatari sono gli enti urbani delle 216 città beneficiarie dei programmi URBAN I e II e dei Progetti urbani pilota.</p> <p>URBACT ha due priorità principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scambio e diffusione di conoscenze. Ciò comprende: reti tematiche organizzate dalle stesse città, interventi per accrescere la capacità dei soggetti urbani, studi.</li> <li>• Accumulo di conoscenze e di know-how. Ciò comprende un sito web, la presentazione dei risultati, una <i>toolbox</i> e informazioni sui progetti illustrativi.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p><b>Priorità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento delle condizioni di vita, ad esempio mediante la ristrutturazione di edifici e la creazione di aree verdi;</li> <li>• creazione di posti di lavoro, per esempio nel settore dell'ambiente, della cultura e dei servizi alla popolazione;</li> <li>• integrazione delle classi sociali svantaggiate nel sistema scolastico e formativo;</li> <li>• sviluppo di sistemi di trasporto pubblico rispettosi dell'ambiente;</li> <li>• creazione di sistemi efficaci di gestione dell'energia e maggior utilizzo di fonti di energia rinnovabili;</li> <li>• uso delle tecnologie dell'informazione.</li> </ul>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b></p> <p><b><u>URBAN II a Dublino - Ballyfermot (Irlanda).</u></b></p> <p>Obiettivo del progetto è favorire lo sviluppo delle zone sfavorite della città di Dublino, ed in particolare della zona di Ballyfermot, dando la priorità ad un maggiore coinvolgimento delle comunità locali, all'integrazione dei servizi civici e allo sviluppo di diversi progetti infrastrutturali.</p> <p><b><u>URBAN II Cáceres (Spagna):</u></b> "Il rilancio ecologico di Cáceres". Il progetto "Edificio Embarcadero" nella città di Cáceres (Extremadura), Spagna occidentale, mira a trasformare 3000 metri quadrati di superficie industriale dismessa in impianti e attrezzature per attività culturali, ricreative e formative ad uso della comunità locale e alla creazione di una sede di lavoro per le PMI.</p> <p><b><u>URBAN II Genova (Italia)</u></b></p> <p>Il progetto di Genova contribuisce attivamente alla riqualificazione urbana del centro storico della città. Il programma, che interessa 23 000 abitanti, mira principalmente a instaurare un equilibrio tra lo sviluppo economico, l'aggregazione sociale e le misure in campo ambientale.</p> <p><b><u>URBAN I a Val de Seine (Francia).</u></b></p> <p>Un contributo a una fondazione per facilitare l'imprenditorialità, tramite l'offerta di opportunità di istruzione e occupazione oltre al miglioramento dell'ambiente.</p> <p>Per ulteriori esempi consultare l'opuscolo "<a href="#">Partenariato con le città - L'iniziativa comunitaria Urban</a>".</p>

Denominazione dello strumento <b>URBAN II</b>	Periodo <b>2000-2006</b>
<p><b>Copertura geografica - Zone ammesse al finanziamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Belgio</b> - Anversa, Bruxelles, Sambreville</li> <li>- <b>Danimarca</b> - Aarhus</li> <li>- <b>Germania</b> - Berlino, Bremerhaven, Dessau, Dortmund, Gera, Kassel, Kiel, Lipsia, Luckenwalde, Mannheim-Ludwigshafen, Neubrandenburg, Saarbrücken</li> <li>- <b>Grecia</b> - Iraklion, Komotini, Perama</li> <li>- <b>Spagna</b> - Cáceres, Gijón, Granada, Jaen, Orense, Pamplona, San Cristobal de la Laguna, San Sebastian (Pasasia), Sant Adria de Besos, Teruel</li> <li>- <b>Francia</b> - Bastia, Bordeaux, Clichy-sous-Bois-Montfermeil, Grenoble, Grigny-Viry, Le Havre, Le Mantois, Strasburgo, Val-de-Seine (Les Mureaux)</li> <li>- <b>Irlanda</b> - Ballyfermot</li> <li>- <b>Italia</b> - Carrara, Caserta, Crotone, Genova, Milano, Misterbianco, Mola di Bari, Pescara, Taranto, Torino</li> <li>- <b>Paesi Bassi</b> - Amsterdam, Heerlen, Rotterdam</li> <li>- <b>Austria</b> - Graz, Vienna</li> <li>- <b>Portogallo</b> - Lisbona, Lisbona-Amadora, Porto-Gondomar</li> <li>- <b>Finlandia</b> - Helsinki-Vantaa</li> <li>- <b>Svezia</b> - Göteborg</li> <li>- <b>Regno Unito</b> - Belfast, Bristol, Burnley, Clyde Waterfront, Halifax, Hetton &amp; Murton, Normanton in Derby, Peterborough, Stockwell, Thames Gateway, West Wrexham</li> </ul>	
<p><b>Base giuridica:</b>  <a href="#">Regolamento (CE) n. 1260/1999</a> del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali [Gazzetta ufficiale L 161 del 26.6.1999].  <a href="#">Regolamento (CE) n. 1783/1999</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale [Gazzetta ufficiale L 213 del 13.8.1999].</p> <p><b>Orientamenti:</b>  Comunicazione della Commissione agli Stati membri, del 28 aprile 2000, recante gli orientamenti relativi all'iniziativa comunitaria concernente la rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi, per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile URBAN II [Gazzetta ufficiale C 141 del 19.5.2000].</p> <p><b>Condizioni:</b>  I progetti devono rispettare il programma adottato dalla Commissione d'intesa con le autorità nazionali.  Il contributo comunitario dipende dalla ricchezza della regione beneficiaria dell'investimento.</p>	
<p><b>Contatti:</b>  Direzione generale Politica regionale  Commissione europea  B-1049 Bruxelles  e-mail: <a href="mailto:regio-info@cec.eu.int">regio-info@cec.eu.int</a></p> <p><b>URBACT</b></p> <p>Ministère délégué à la ville et à la rénovation urbaine  194, avenue du Président Wilson  F-93217 Saint-Denis-La Plaine CEDEX  Tel.: +33 (0) 1 47 04 11 23  e-mail: <a href="mailto:info@urbact.org">info@urbact.org</a></p>	<p><b>Link utili:</b>  <a href="#">Sito web Inforegio</a>  <a href="#">Politica regionale</a>  <a href="#">Sito web Urbact</a>  <a href="http://Urbact.org">Urbact.org</a></p>

<p><b>Denominazione dello strumento</b></p> <p><b>MECCANISMO FINANZIARIO DEL SEE</b></p> <p>(SOVVENZIONI SEE)</p>	<p><b>Periodo</b></p> <p><b>2004-2009</b></p>
<p><b>Obiettivi generali:</b> Favorire la coesione sociale ed economica nell'ambito dello Spazio economico europeo allargato.</p>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> Progetti nell'ambito dei seguenti settori prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutela dell'ambiente, compreso l'ambiente umano, mediante, tra l'altro, la riduzione dell'inquinamento e la promozione dell'energia rinnovabile;</li> <li>• promozione dello sviluppo sostenibile mediante un migliore utilizzo e una migliore gestione delle risorse;</li> <li>• Conservazione del patrimonio culturale europeo, inclusi i trasporti pubblici e il riassetto urbano;</li> <li>• Sviluppo delle risorse umane mediante, tra l'altro, la promozione dell'istruzione e della formazione, il rafforzamento delle capacità amministrativa e di funzione pubblica dei governi locali o delle loro istituzioni e, di conseguenza, dei processi democratici che ne sono alla base;</li> <li>• sanità e assistenza ai minori.</li> </ul> <p>Anche la ricerca universitaria può essere ammissibile ai finanziamenti purché diretta a uno o più dei settori prioritari.</p> <p>Il finanziamento può essere erogato a::</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• singoli progetti – ovvero una serie di attività ben definite per la realizzazione di una precisa funzione tecnica e di obiettivi chiaramente definiti;</li> <li>• programmi – ovvero gruppi di progetti coordinati congiuntamente per il conseguimento di un obiettivo comune in una regione o in un settore prioritario o in entrambi;</li> <li>• sovvenzioni globali – per agevolare l'attuazione di progetti minori, quali quelli delle ONG (Organizzazioni non governative), istituti di ricerca o altri gruppi o settori specifici;</li> <li>• Sovvenzioni iniziali – per favorire lo sviluppo di idee di progetti promettenti</li> </ul> <p>I programmi, le sovvenzioni globali ed iniziali possono essere gestiti da intermediari speciali nello stato beneficiario.</p> <p>Ulteriori precisazioni circa le priorità dei singoli paesi beneficiari sono contenute nel protocollo d'intesa sull'attuazione del meccanismo finanziario SEE 2004-2009 firmato tra l'Islanda, il Lichtenstein e la Norvegia e ciascuno stato beneficiario interessato.</p>	<p><b>Per ulteriori informazioni sui progetti portati a buon fine, che hanno fruito di sovvenzioni SEE cliccare <a href="#">qui</a>.</b></p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p>Possono fruire del finanziamento Cipro, la Repubblica ceca, l'Estonia, la Grecia, l'Ungheria, la Lettonia, la Lituania, Malta, la Polonia, il Portogallo, la Slovacchia, la Slovenia e la Spagna.</p>	

Denominazione dello strumento	Periodo
<b>MECCANISMO FINANZIARIO SEE</b>	<b>2004-2009</b>
<p><b>Base giuridica:</b>  <a href="#">Protocollo 38bis allegato all'accordo di ampliamento del SEE</a> del 14 ottobre 2003 (pag. 12).</p> <p><b>Condizioni:</b></p> <p>Le procedure di applicazione per entrambe i meccanismi (meccanismo finanziario del SEE e meccanismo finanziario norvegese), designati collettivamente 'sovvenzioni SEE', sono identiche.</p> <p>Ogni stato beneficiario ha istituito un centro nazionale di coordinamento ('Focal point') responsabile dell'attuazione e fungente anche da punto di contatto per entrambe i meccanismi finanziari relativi alle sovvenzioni SEE. Gli eventuali promotori di progetti possono rivolgersi al Focal Point nazionale per ottenere informazioni. Le domande presentate per i progetti devono essere conformi alle disposizioni contemplate negli inviti a presentare proposte banditi dai singoli stati beneficiari. Il Focal Point selezionerà i progetti da trasmettere all'Ufficio del meccanismo finanziario (Financial Mechanism Office - FMO) situato a Bruxelles. Quest'ultimo valuta i progetti e la Commissione europea esamina i progetti proposti per accertare la loro compatibilità con gli obiettivi comunitari.</p>	
<p><b>Punti di contatto:</b></p> <p>Financial Mechanism Office  12-16 Rue Joseph II  B-1000 Bruxelles, Belgique  Tel: (+32 2) 286 1701  Fax: (+32 2) 286 1789  Email: <a href="mailto:fmo@efta.int">fmo@efta.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b></p> <p><a href="http://www.eeagrants.org">www.eeagrants.org</a></p>

# PRINCIPALI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO AMBIENTALE

## Introduzione

Fondamentalmente il finanziamento dei progetti ambientali può essere suddiviso in due distinte categorie:

il finanziamento tramite *programmi*, in cui ai promotori dei progetti è richiesto di soddisfare criteri specifici prestabiliti e di sviluppare progetti volti al perseguimento degli scopi e degli obiettivi del programma. Esempi di tali strumenti sono i fondi strutturali;

*inviti* aperti a presentare proposte, in cui i promotori hanno maggiore libertà nell'elaborazione di progetti che soddisfino obiettivi stabiliti nel contesto di una necessità ambientale appropriata per la richiesta di finanziamento. La ricerca ambientale, l'istruzione e l'innovazione tecnologica sono spesso sovvenzionate in questo modo e lo strumento per l'ambiente LIFE III costituisce un buon esempio in proposito.

La DG Ambiente offre la gamma più ampia di finanziamenti di progetti ambientali come illustrato dettagliatamente nelle seguenti schede. Il sito web della DG Ambiente contiene informazioni utili su come ottenere finanziamenti per i propri progetti. La fonte principale di finanziamento, gestita dalla DG, è il programma LIFE III, ma ogni anno c'è anche un invito a presentare proposte e interventi specifici per ONG del settore ambientale e della protezione civile. Tutti i dettagli sono disponibili qui.

La DG Ambiente offre, inoltre, sovvenzioni e prestiti per sostenere determinati progetti ambientali. Tutti i dettagli sono disponibili qui. Riguardo al tema della natura e della biodiversità, la DG Ambiente ha avanzato proposte per il monitoraggio e la salvaguardia delle foreste d'Europa. Forest Focus si propone di offrire una migliore protezione dei boschi e delle foreste e di sensibilizzare sull'importanza di queste ultime nel nostro ambiente.

A questo punto è utile sottolineare l'importanza del pilastro ambientale dello sviluppo sostenibile. In molti casi si sente dire che i *costi* per migliorare le condizioni ambientali sono sproporzionati rispetto ai vantaggi e che principi quali "*chi inquina paga*" non sono altro che costi aggiuntivi per un'economia, un'industria o un'azienda. Queste affermazioni sono contrarie ai concetti e agli insegnamenti dello sviluppo sostenibile, i quali ci dimostrano che l'investimento ambientale comporta effetti positivi per lo sviluppo sia economico che sociale. L'investimento nel capitale ambientale è un catalizzatore per miglioramenti non solo a livello di prestazioni economiche, ma anche di capitale umano e sociale. Questo manuale servirà a rafforzare tale concetto, dando informazioni su come accedere ad altri flussi di finanziamento per l'ambiente.

<p><b>Denominazione dello strumento</b></p> <p><b>INTERVENTI DI ASSISTENZA ALLA PROTEZIONE CIVILE</b></p> <p><b>Meccanismi comunitari per facilitare una collaborazione rafforzata negli interventi di soccorso della protezione civile</b></p>	<p><b>Periodo</b></p> <p><b>1° gennaio 2002 –</b> <b>Decisione del Consiglio</b> <b>senza scadenza</b></p>
<p><b>Obiettivi generali:</b> Rafforzare la collaborazione tra la Comunità e gli Stati membri negli interventi di protezione civile in caso di gravi emergenze o pericolo imminente delle medesime che possano richiedere un'azione urgente di risposta. Il meccanismo è finalizzato ad offrire una maggiore protezione, in primo luogo alle persone ma anche all'ambiente e alle cose, compresi i beni culturali, nel caso di emergenze gravi, ovvero disastri naturali, tecnologici, radioattivi o ambientali che si verifichino all'interno o all'esterno della Comunità, incluso l'inquinamento accidentale dei mari.</p>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi di formazione</li> <li>• Gruppi di lavoro</li> <li>• Esercitazioni comunitarie</li> <li>• Introduzione di nuove tecnologie</li> </ul>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b></p> <p><a href="#">La risposta della Comunità europea nel 2002</a> alle inondazioni in Austria, Germania e in numerosi paesi candidati</p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stati membri dell'UE</li> <li>• Paesi del SEE</li> <li>• Paesi candidati</li> </ul>	<p><b>Organizzazioni ammissibili</b></p> <p>Oltre ai progetti intergovernativi, autorità nazionali, regionali o locali, aziende private e altri enti possono partecipare, in base alle condizioni stabilite dai criteri istituiti negli inviti a presentare proposte pubblicati nella Gazzetta ufficiale. Inoltre, verranno incentivati progetti a cui partecipino due o più Stati membri.</p>
<p><b>Base giuridica:</b> <a href="#">Decisione 2001/792/CE</a>, Euratom del Consiglio, del 23 ottobre 2001, che istituisce un meccanismo comunitario inteso ad agevolare una cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso della protezione civile.</p> <p><b>Condizioni</b> I progetti sono ammissibili al finanziamento se compatibili con la decisione del Consiglio e le relative modalità applicative. Sono ammessi solo progetti che riguardino tutti o un buon numero di Stati membri.</p>	
<p><b>Contatti:</b> Direzione generale Ambiente Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:env-info@cec.eu.int">env-info@cec.eu.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b> <a href="#">Protezione civile</a> <a href="#">Vademecum sulla protezione civile</a></p>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>PROGRAMMA DI AZIONE COMUNITARIO  NEL CAMPO DELLA PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2004</b>
<b>Obiettivi generali:</b> Questo programma intende: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere e integrare gli sforzi degli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale, intesi a proteggere persone, cose e di conseguenza l'ambiente, in caso di catastrofi naturali o tecnologiche.</li> <li>• Facilitare la collaborazione tra gli Stati membri in questo settore.</li> </ul>	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> Le tipologie di azione sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevenzione dei rischi e dei danni</li> <li>• Maggiore prontezza di risposta degli enti coinvolti nella protezione civile</li> <li>• Riconoscimento e studio delle cause di un disastro</li> <li>• Miglioramento dei metodi di previsione, compresi metodi e tecniche di risposta e assistenza immediata</li> <li>• Educazione e sensibilizzazione del pubblico sui metodi più efficaci per proteggere se stessi e le cose</li> </ul>	<b>Per ulteriori informazioni cliccare <a href="#">qui</a>.</b>
<b>Copertura geografica:</b> Sono ammissibili al finanziamento tutti gli Stati membri dell'UE. <b>Organizzazioni ammissibili:</b> Principalmente organizzazioni governative, ma non sono escluse imprese private o altre organizzazioni, qualora venga pubblicato un invito a presentare proposte nella Gazzetta ufficiale.	
<b>Base giuridica:</b> <a href="#">Decisione 1999/847/CE</a> del Consiglio, del 9 dicembre 1999, che istituisce un programma d'azione comunitario a favore della protezione civile. <b>Condizioni:</b> I progetti devono essere conformi alle priorità stabilite ogni anno dal Comitato di gestione. Sono ammessi solo progetti che riguardino tutti o un buon numero di Stati membri.	
<b>Contatti:</b> Direzione generale Ambiente Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:en-info@cec.eu.int">en-info@cec.eu.int</a> <a href="#">Contatto</a>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Opportunità di finanziamento della protezione civile</a> <a href="#">Collaborazione comunitaria nel campo della protezione civile</a>

<p><b>Denominazione dello strumento</b></p> <p><b>SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE</b></p> <p><b>Invito a presentare proposte nel campo dei media e della sensibilizzazione</b></p>	<p><b>Periodo</b></p> <p><b>2000-2006.</b></p> <p>Gli inviti a presentare proposte possono essere pubblicati annualmente nell'ambito dell'Invito generale presentare proposte, a condizione che vi siano fondi.</p>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incrementare le informazioni a disposizione del grande pubblico e sensibilizzarlo in merito alla protezione dell'ambiente.</li> <li>• Creare partenariati a livello europeo e promuovere un approccio ecologico efficiente alle attività economiche.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p>Vi sono quattro aree prioritarie di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamento climatico</li> <li>• Natura e biodiversità</li> <li>• Ambiente e salute</li> <li>• Risorse naturali e rifiuti</li> </ul> <p>I progetti devono essere finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• integrare le istanze ambientali in tutte le politiche settoriali interessate;</li> <li>• lavorare a stretto contatto con le imprese e i consumatori per trovare soluzioni;</li> <li>• garantire informazioni sull'ambiente migliori e più accessibili per i cittadini;</li> <li>• sviluppare un atteggiamento più sensibile ai problemi ambientali nell'utilizzo del territorio.</li> </ul> <p>Nel 2002 sono stati pubblicati inviti specifici a presentare proposte nel campo della sensibilizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ENV 3.1 - Progetti di comunicazione e sensibilizzazione ambientale, che forniscono informazioni sui problemi ambientali e sulle soluzioni, sul concetto di sviluppo sostenibile e le sue applicazioni concrete, nonché le azioni poste in essere dall'UE in questi settori.</li> <li>• ENV 3.2 - Reti europee attive nel campo della comunicazione e sensibilizzazione sull'ambiente.</li> </ul>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b></p> <p><b><u>Campagna di sensibilizzazione</u></b> alle misure comunitarie volte a promuovere l'attuazione della legislazione UE sulla conservazione della natura, SEO/Birdlife - Sociedad Española de Ornitología (Spagna). Tale progetto era teso alla sensibilizzazione su Natura 2000.</p> <p><b><u>'Floopie, il pesce volante'</u></b>, un progetto di sensibilizzazione ambientale per l'infanzia, Agenzia federale per l'ambiente (Austria).</p> <p><b><u>Festival della Terra</u></b>, Ecotopia (Grecia). Questo progetto riguardava un festival cinematografico sull'ecoturismo, la produzione di un documentario e iniziative di ONG.</p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p>Tutti gli Stati membri dell'UE possono fruire del finanziamento.</p> <p><b>Beneficiari ammissibili:</b></p> <p>Tutti gli enti in grado di dimostrare di possedere competenze ed esperienza tecnica nel campo della comunicazione e sensibilizzazione ambientale, nello specifico i portatori di interesse legati all'ambiente e le autorità regionali e locali.</p>	

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006.</b>
<b>Base giuridica:</b> Avviso della Commissione agli Stati membri del 21 marzo 2003, GU 2003/C 68/8. <b>Condizioni:</b> Le organizzazioni devono essere idonee, in base ai criteri di esclusione stabiliti nell'invito generale a presentare proposte della Comunità.	
<b>Contatti:</b> Direzione generale Ambiente Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:env-info@cec.eu.int">env-info@cec.eu.int</a>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Progetti finanziati</a> aventi per oggetto l'informazione e sensibilizzazione ambientale

<p><b>Denominazione dello strumento</b>  <b>SOSTEGNO FINANZIARIO ALLE ORGANIZZAZIONI EUROPEE PER L'AMBIENTE</b></p>	<p><b>Periodo</b>  <b>2002-2006.</b></p> <p>Gli inviti a presentare proposte saranno pubblicati annualmente. Il finanziamento è per un solo anno.</p>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contribuire allo sviluppo e all'attuazione della politica e della normativa comunitaria per l'ambiente nelle diverse regioni d'Europa.</li> <li>• Promuovere il coinvolgimento sistematico delle ONG in tutte le fasi del processo di formulazione delle politiche comunitarie sull'ambiente.</li> <li>• Contribuire al rafforzamento delle piccole associazioni regionali e locali che lavorano per l'applicazione dell'<i>acquis comunitario</i> in relazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile nella loro area locale.</li> </ul> <p>I settori prioritari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamento climatico</li> <li>• Natura e biodiversità - salvaguardia di una risorsa unica</li> <li>• Salute e ambiente</li> <li>• Gestione sostenibile delle risorse naturali e rifiuti</li> <li>• Educazione all'ambiente</li> <li>• Applicazione della normativa comunitaria sull'ambiente</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p>I contributi finanziari servono per coprire i costi che le ONG europee in campo ambientale devono sostenere nell'espletare le attività previste dai loro programmi di lavoro annuali.</p>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b></p> <p><b><u>Coalizione per il Baltico pulito, Svezia.</u></b>  Promuove la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali dell'area del Mar Baltico.</p> <p><b><u>Amici internazionali della natura, Austria.</u></b>  Sviluppo sostenibile e sviluppo ecologico e turismo ecologico regionale.</p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p>Tutti gli Stati membri dell'UE, i paesi in via di adesione (Bulgaria, Romania), la Turchia e i paesi balcanici (Ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Albania, Repubblica federale di Jugoslavia, Bosnia-Erzegovina e Croazia).</p> <p><b>Organizzazioni ammissibili:</b></p> <p>Organizzazioni non-governative</p>	
<p><b>Base giuridica:</b></p> <p><a href="#">Decisione n. 466/2002/CE</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 1° marzo 2002, che stabilisce un programma di azione comunitario per la promozione delle organizzazioni non governative attive principalmente nel campo della protezione ambientale.</p> <p><b>Condizioni:</b></p> <p>Le ONG devono essere indipendenti e senza scopo di lucro e attive nel campo della salvaguardia e del miglioramento ambientale.</p> <p>Devono essere attive a livello europeo singolarmente o congiuntamente ad altre associazioni di almeno tre paesi europei.</p> <p>Le attività devono soddisfare gli obiettivi del Sesto programma d'azione per l'ambiente.</p> <p>Le organizzazioni devono essere idonee, in base ai criteri di esclusione stabiliti nell'invito generale a presentare proposte della Comunità.</p>	
<p><b>Contatti:</b></p> <p>Direzione generale Ambiente  Commissione europea  B-1049 Bruxelles  e-mail: <a href="mailto:env-info@cec.eu.int">env-info@cec.eu.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b></p> <p><a href="#">Sostegno finanziario per le organizzazioni europee per l'ambiente</a></p>

<p><b>Denominazione dello strumento</b></p> <p><b>INVITO GENERALE A PRESENTARE PROPOSTE SULL'AMBIENTE</b></p>	<p><b>Periodo</b></p> <p><b>2000-2006</b></p> <p><b>Gli inviti a presentare proposte saranno pubblicati ogni anno.</b></p>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>Lo scopo di questo invito a presentare proposte è quello di identificare progetti che potrebbero essere idonei al sostegno finanziario da parte della DG Ambiente. L'invito a presentare proposte viene pubblicato anno per anno. I settori ammessi ai finanziamenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazioni e società civile</li> <li>• Cambiamento climatico ed energia</li> <li>• Sostanze chimiche</li> <li>• Radioprotezione</li> <li>• Allargamento e paesi confinanti</li> <li>• Sviluppo e biodiversità globale</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p>I progetti devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti per ciascuno dei settori elencati sopra.</p> <p>Devono rientrare nell'ambito di una base giuridica comunitaria (direttiva, regolamento o decisione del Consiglio), o servire a promuovere obiettivi in campi specifici.</p> <p>Per ulteriori informazioni cliccare <a href="#">qui</a></p>	<p><b>Un esempio di invito a presentare proposte del 2003:</b></p> <p><b>Settore:</b> Allargamento e paesi confinanti</p> <p><b>Titolo:</b> Collaborazione per il Mediterraneo</p> <p><b>Obiettivo:</b> Contribuire all'attuazione delle raccomandazioni della Commissione per il Mediterraneo relative al Piano d'azione per il Mediterraneo, per lo sviluppo sostenibile in settori chiave - gestione integrata delle zone costiere, gestione della domanda idrica, preparazione per il Libero scambio euromediterraneo.</p> <p><b>Interventi:</b> Formazione di capacità o strumenti operativi pratici, compresa la stesura e la gestione di progetti.</p> <p>Per ulteriori informazioni cliccare <a href="#">qui</a> (pagine 9-10)</p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p>Tutti gli Stati membri dell'UE, i paesi candidati o i <i>partner</i> possono essere ritenuti idonei per determinati temi ogni anno.</p> <p><b>Organizzazioni ammissibili:</b></p> <p>Varie, a seconda dell'invito a presentare proposte.</p>	
<p><b>Base giuridica:</b></p> <p>Avviso della Commissione agli Stati membri del 21 marzo 2003, GU 2003/C 68/8.</p> <p><b>Condizioni:</b></p> <p>Le richieste devono essere presentate compilando l'apposito <u>modulo</u>; qualora fossero spedite per fax o e-mail, o presentate a nome di organizzazioni da parte di terzi, non verranno accettate. I progetti non devono essere a scopo di lucro e non devono essere in conflitto con le politiche comunitarie.</p> <p>Progetti o fasi di progetto già completati o intrapresi non verranno accettati.</p>	
<p><b>Contatti:</b></p> <p><u>Contatti specifici</u>  Direzione generale Ambiente  Commissione europea  B-1049 Bruxelles  e-mail: <a href="mailto:env-info@cec.int">env-info@cec.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b></p> <p><u>Finanziamento generale per l'ambiente</u></p>

<p><b>Denominazione dello strumento</b></p> <p><b>LIFE III</b></p> <p><b>(LIFE-NATURA, LIFE-AMBIENTE E LIFE-PAESI TERZI)</b></p>	<p><b>Periodo</b></p> <p><b>2000-2004</b></p>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>LIFE III contribuisce al finanziamento in tre aree principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• LIFE-Natura - Contribuire all'applicazione della normativa comunitaria sulla protezione della natura, direttiva sugli uccelli selvatici (79/409/CEE), direttiva sugli habitat (92/43/CEE) e alla realizzazione della rete Natura 2000 per la salvaguardia della biodiversità, preservando o ripristinando gli habitat di importanza comunitaria.</li> <li>• LIFE-Ambiente - Contribuire allo sviluppo di tecniche e metodi innovativi per la protezione dell'ambiente.</li> <li>• LIFE-Paesi terzi - Fornire assistenza tecnica ai paesi terzi (elencati sopra) per lo sviluppo delle politiche ambientali e la creazione di capacità e strutture amministrative nel settore dell'ambiente.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• LIFE-Natura - Progetti che contribuiscano a conservare o ripristinare habitat naturali e/o popolazioni di specie in condizioni soddisfacenti di conservazione, secondo la definizione data nella direttiva sugli habitat. Questi progetti devono riguardare Zone di protezione speciale o Siti di interesse comunitario e le specie elencate in tale direttiva.</li> <li>• LIFE-Ambiente - Progetti innovativi nel campo della pianificazione e sviluppo dell'utilizzo del territorio, gestione delle risorse idriche, riduzione dell'impatto ambientale delle attività economiche, gestione dei rifiuti e riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti tramite una politica integrata di prodotto.</li> <li>• LIFE-Paesi terzi - Progetti che contribuiscano all'attuazione di linee guida e delle procedure regionali e internazionali che promuovano lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli o che risolvano gravi problemi ambientali nella regione interessata.</li> </ul>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b></p> <p><b><u>Salvaguardia dei fiumi Natura 2000 nel Regno Unito</u></b></p> <p>Il beneficiario di questo finanziamento è English Nature che condurrà questo progetto. Lo scopo principale è quello di fornire strategie di salvaguardia fluviale per i sette fiumi pilota che rientrano nelle ZSC del Regno Unito.</p> <p><b><u>Realizzazione di turismo sostenibile nel Comune di Jesolo, Italia</u></b></p> <p>Il beneficiario di questo progetto è il Comune di Jesolo. L'obiettivo principale è quello di ridurre l'impatto ambientale del turismo tramite l'applicazione del modello di Politica integrata dei prodotti (IPP).</p>
<p><b>Base giuridica:</b></p> <p><a href="#">Regolamento (CE) n. 1655/2000</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE), che abroga il <a href="#">regolamento (CEE) n. 1973/92</a>.</p> <p><b>Condizioni:</b></p> <p>I progetti devono soddisfare i criteri definiti nel regolamento citato, art. 3, par. 5 relativo a LIFE-Natura, art. 4, par. 6 relativo a LIFE- Ambiente, art. 5, par. 5 relativo a LIFE-Paesi terzi e devono essere scelti a norma dell'art. 3, par. 7 relativo a LIFE-Natura o all'art. 11 relativo a LIFE-Ambiente e LIFE-Paesi terzi.</p>	

<b>Denominazione dello strumento</b>  <b>LIFE III</b>  <b>(LIFE-NATURA, LIFE-AMBIENTE E LIFE-PAESI TERZI)</b>	<b>Periodo</b>  <b>2000-2004</b>
<b>Copertura geografica:</b> LIFE-Natura e LIFE-Ambiente: paesi UE e i paesi candidati Romania e Bulgaria. LIFE-Paesi terzi: paesi terzi sul Mar Baltico e sul Mar Mediterraneo (Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Striscia di Gaza e Cisgiordania, Giordania, Libano, Russia, Siria, Tunisia e Turchia). <b>Organizzazioni ammissibili:</b> LIFE-Natura e LIFE-Ambiente - Qualsiasi persona fisica o giuridica stabilita nell'UE o nei paesi candidati in base alle condizioni definite negli accordi di associazione sottoscritti con tali paesi. LIFE-Paesi terzi - Qualsiasi persona fisica o giuridica stabilita in un paese terzo che si affaccia sul Mar Baltico o sul Mar Mediterraneo.	
<b>Contatti:</b> Commissione europea DG ENV.D.1. BU-9 02/1 B-1049 Bruxelles Fax: +32 2 292 17 87  Contatti nazionali per LIFE-Natura per i <u>paesi UE</u> e per i <u>paesi candidati</u>  Contatti nazionali per <u>LIFE-Ambiente</u>  Contatti nazionali per <u>LIFE-Paesi terzi</u>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Pagina principale di LIFE III</a> <a href="#">Obiettivi di LIFE III</a>

<p><b>Denominazione dello strumento</b>  <b>INQUINAMENTO MARINO</b>          Quadro comunitario di cooperazione nel settore dell'inquinamento marino dovuto a cause accidentali o intenzionali</p>	<p><b>Periodo</b>  <b>1 gen. 2000-1 dic. 2006</b></p>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere e integrare l'impegno degli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale per la protezione dell'ambiente marino e delle coste contro i rischi di inquinamento marino accidentale o intenzionale.</li> <li>• Contribuire a migliorare le capacità di risposta degli Stati membri in caso di sversamenti di petrolio.</li> <li>• Rafforzare l'assistenza e la collaborazione reciproche tra Stati membri in questo settore.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi di formazione e seminari</li> <li>• Esercitazioni</li> <li>• Programmi di scambio di esperti</li> <li>• Conferenze</li> <li>• Progetti pilota</li> </ul>	<p><b>Esempi di azioni finanziate:</b></p> <p>Sono stati realizzati diversi progetti presentati nell'ambito di 4 inviti a presentare proposte.</p> <p>Per ulteriori ragguagli in merito a tutte queste azioni cliccare <a href="#">qui</a></p>
<p><b>Copertura geografica:</b>          Stati membri dell'UE, Norvegia e Islanda</p> <p><b>Organizzazioni ammissibili</b></p> <p>Imprese private e altri enti possono presentare proposte alle condizioni indicate nel bando di gara pubblicato nella Gazzetta ufficiale.</p> <p>Verranno incoraggiati progetti che coinvolgano due o più Stati membri.</p>	
<p><b>Base giuridica:</b></p> <p><a href="#">Decisione n. 2850/2000/CE</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2000, che istituisce un quadro comunitario di cooperazione nel settore dell'inquinamento marino dovuto a cause accidentali o intenzionali.</p> <p>Dotazione finanziaria complessiva 7 milioni di euro.</p> <p><b>Condizioni</b></p> <p>I progetti devono essere conformi alle priorità indicate nella decisione e alle relative modalità di applicazione.</p>	
<p><b>Contatti:</b></p> <p>Direzione generale Ambiente          Commissione europea          B-1049 Bruxelles          e-mail: <a href="mailto:env-info@cec.eu.int">env-info@cec.eu.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b></p> <p><a href="#">Protezione civile e disastri ambientali</a></p>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE</b> <b>Quadro comunitario di cooperazione per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2004</b>
<b>Obiettivi generali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire sostegno tecnico e finanziario alle reti di enti locali.</li> <li>• Incoraggiare la concezione, lo scambio e l'applicazione di buone prassi nell'attuazione della normativa UE sull'ambiente a livello locale, dello sviluppo urbano sostenibile e dell'Agenda 21 locale.</li> </ul>	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> La parte A considererà proposte volte ai seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• informazione e scambio di informazioni sullo sviluppo urbano sostenibile e sull'Agenda 21 locale;</li> <li>• miglioramento della qualità ambientale nelle aree in cui si verificano problemi ambientali in concomitanza con problemi socioeconomici.</li> </ul> La parte B considererà proposte volte ai seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• collaborazione tra partner sensibili al tema dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 21 a livello europeo;</li> <li>• appoggio supplementare ai programmi nazionali di sostegno agli enti locali;</li> <li>• facilitazione del dialogo, del coordinamento e dello scambio di informazioni tra reti di enti locali a livello europeo;</li> <li>• sostegno alla formazione di partenariati, anche con partner di paesi di cui all'articolo 8.</li> </ul>	<b>Esempi di azioni già finanziate:</b> <b>Parte A:</b> <u>Consumo sostenibile nelle città</u> Associazione di città e regioni per il riciclaggio (Belgio). Il progetto intende sensibilizzare e fornire informazioni sulla riduzione e il riciclaggio dei rifiuti.  <b>Parte B:</b> <u>EMAS - Valutazione tra pari per le città</u> , Unione delle città del Baltico (Turku, Finlandia) e partner. Il progetto intende promuovere l'utilizzo del Sistema di eco-gestione e audit (EMAS, "Eco Management and Auditing Scheme") sviluppando il gemellaggio e la valutazione tra pari tra città.
<b>Copertura geografica:</b> Paesi dell'Unione europea e dell'Accordo europeo per il libero scambio (EFTA), inclusa l'Europa centrale e orientale, Cipro e Malta e altri paesi che abbiano sottoscritto accordi di associazione con la Comunità. <b>Paesi ammissibili:</b> Reti di enti locali che comprendano membri di almeno quattro paesi UE ed EFTA.	
<b>Base giuridica:</b> <u>Decisione n. 1411/2001/CE</u> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente un quadro comunitario di cooperazione per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano <b>Condizioni:</b> Le domande devono essere presentate da reti di enti locali organizzate in almeno quattro paesi UE ed EFTA. Possono inoltre includere i paesi elencati sopra. I progetti verranno selezionati in base all'articolo 7 della decisione.	
<b>Contatti:</b> Direzione generale Ambiente Commissione europea B-1049 Bruxelles Tel: 32 2 295 7195 e-mail: <a href="mailto:env-urban-legal-base@cec.eu.int">env-urban-legal-base@cec.eu.int</a>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Opportunità di finanziamento per l'ambiente</a> <a href="#">Linee guida per il finanziamento</a>

# FINANZIAMENTI ESTERNI PER L'AMBIENTE

## INTRODUZIONE

Dopo essere passata felicemente da 15 a 25 membri, l'Unione europea si prepara adesso a un nuovo allargamento. Due paesi in via di adesione. Bulgaria e Romania aderiranno all'UE dal 1° gennaio 2007. La Turchia e la Croazia sono paesi candidati.

L'UE assiste tali paesi ad attuare la normativa comunitaria e fornisce assistenza finanziaria per migliorare le infrastrutture e l'economia.

Per aiutare i paesi che hanno chiesto l'adesione a dar corso alle riforme necessarie, l'Unione fornisce assistenza finanziaria in diversi campi. Per quanto riguarda i nuovi Stati membri dell'Europa centro-orientale, ad essi sono rivolte le misure per il rafforzamento istituzionale del programma '[PHARE](#)', il sostegno agli investimenti nei settori dell'ambiente e dei trasporti del programma '[ISPA](#)' e il sostegno allo sviluppo agricolo e rurale attraverso il programma '[SAPARD](#)'.

Dal 1° maggio 2004 i 10 nuovi Stati membri sono ammessi a fruire dei [Fondi strutturali](#) e del [Fondo di coesione](#). Romania e Bulgaria devono ancora accedere a PHARE, ISPA e SAPARD.

Denominazione dello strumento <b>ASIA PRO ECO</b>	Periodo <b>2001-2006</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b> I tre obiettivi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare la qualità dell'ambiente in Asia - sviluppo e adozione di prodotti, processi e servizi meno inquinanti e più efficienti sul piano delle risorse nella regione asiatica, specialmente nei settori idrico e dei rifiuti, compresa l'influenza positiva sul cambiamento globale e sulle condizioni di salute;</li> <li>• migliorare le soluzioni ambientali e creare capacità tecniche e istituzionali in Asia che aiutino ad affrontare tale cambiamento;</li> <li>• incoraggiare l'effettiva collaborazione tra Asia e UE nello scambio e nell'applicazione delle politiche, tecnologie e pratiche ambientali che promuovano la prosperità economica e una migliore qualità della vita.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> Il programma prevede 5 principali categorie di attività:</p> <p><b>1. Studi diagnostici</b> - Sistema di valutazione comparativa e buone prassi nel settore industriale (BBP, "Benchmarking and Best Practices"), stime, analisi situazionali pre-concorrenziali, valutazioni di impatto ambientale (VIA) e altre attività di ricerca diagnostica mirate a documentare le informazioni sul mercato dell'ambiente.</p> <p><b>2. Partnership tecnologiche</b> - corsi di formazione, materiale formativo, seminari, gruppi di lavoro, pubblicazioni specializzate, contatti e collaborazioni in campo tecnologico, promozione di tecnologia e padiglioni.</p> <p><b>3. Attività dimostrative</b> - studi di fattibilità, attuazione di progetti dimostrativi orientati al trasferimento di tecnologie avanzate.</p> <p><b>4. Dialogo operativo e pratico</b> - organizzazione di conferenze in combinazione con studi e linee guida per identificare e analizzare sinteticamente specifici problemi ambientali dell'Asia da affrontare e di cui discutere nel corso di tali conferenze.</p> <p><b>5. Rafforzamento delle politiche</b> - fornitura di assistenza tecnica alle autorità governative dei paesi meno sviluppati nel campo della stesura di politiche ambientali, per agevolare le capacità istituzionali e tecniche dell'Asia nell'implementare soluzioni più sostenibili e più efficienti in termini di risorse. Verrà data priorità a progetti che riguardino <b>la gestione dei rifiuti, l'inquinamento atmosferico e il cambiamento climatico e la gestione idrica.</b></p> <p>Altre aree tematiche possono essere: <b>degrado del territorio, deforestazione, perdita di biodiversità.</b></p>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b> Alla prima scadenza dell'8 gennaio 2003 sono stati approvati complessivamente 31 progetti per l'erogazione di cofinanziamenti per tre componenti del Programma Asia Pro Eco (attività diagnostiche, partnership tecnologiche e progetti dimostrativi), dodici dei quali sono già in fase di attuazione.</p> <p><b>Per avere maggiori ragguagli sui singoli progetti finanziati, cliccare <a href="#">qui</a>.</b></p> <p>Il 29 dicembre 2004 è stato pubblicato un invito a presentare proposte riguardante il programma Asia Pro Eco II. La scadenza per la presentazione delle proposte era il 5 aprile 2005. I progetti, ancora in fase di valutazione, riguardano due sezioni del programma: creazione di capacità e progetti di partenariato.</p> <p><b>Per ulteriori informazioni riguardo al programma cliccare <a href="#">qui</a>.</b></p>
<p><b>Copertura geografica:</b> Stati membri dell'UE e i seguenti paesi o territori dell'Asia: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Cambogia, Cina, Timor Est, India, Indonesia, Laos, Malesia, Maldive, Nepal, Pakistan, Filippine, Sri Lanka, Thailandia, Vietnam.</p> <p><b>Organizzazioni ammissibili:</b> Organizzazioni senza scopo di lucro pubbliche e private come ad esempio: camere di commercio, organizzazioni non governative, autorità nazionali e regionali, istituti di ricerca e università e organizzazioni industriali e ambientali.</p>	

Denominazione dello strumento <b>ASIA PRO ECO</b>	Periodo <b>2001-2006</b>
<p><b>Base giuridica:</b>  <a href="#">Regolamento (CEE) n. 443/92</a> del Consiglio, del 25 febbraio 1992, riguardante l'aiuto finanziario e tecnico per i paesi in via di sviluppo dell'America latina e dell'Asia nonché la cooperazione economica con tali paesi, in particolare gli articoli 7, 8 e 11 in combinato disposto con gli articoli 14 e 15.</p> <p><b>Condizioni:</b>  Il programma è aperto soltanto alle associazioni non lucrative.  Il finanziamento sarà sotto forma di sovvenzioni e cofinanziamenti e deve essere richiesto nell'ambito di inviti a presentare proposte pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.  Le domande devono essere presentate da un consorzio costituito da un richiedente e da almeno due partner, di cui almeno due di Stati membri diversi dell'UE e da almeno un partner dei paesi asiatici ammessi al finanziamento.</p>	
<p><b>Contatti:</b>  Ufficio di cooperazione EuropeAid  Commissione europea  B-1049 Bruxelles  e-mail: <a href="mailto:europaaid-asia-pro-eco@cec.eu.int">europaaid-asia-pro-eco@cec.eu.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b>  <a href="#">EuropeAid</a>  <a href="#">Programma Asia Pro Eco</a></p>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>ASIA URBS</b>	<b>Periodo</b> <b>1998-2005</b> Il programma è scaduto, sono tuttavia ancora in corso dei progetti
<b>Obiettivi generali:</b> Gli obiettivi generali di questo programma sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzare la partecipazione dell'UE allo sviluppo socioeconomico dei paesi dell'Asia tramite sostegno alle autorità di quei paesi nell'applicazione e nello sviluppo di politiche appropriate;</li> <li>• migliorare la comprensione e la collaborazione tra le comunità locali in Asia e in Europa.</li> </ul> Il programma intende inoltre: <ul style="list-style-type: none"> <li>• creare collegamenti durevoli tra comunità locali in Asia e in Europa tramite l'attuazione di progetti presentati congiuntamente da comunità locali in Asia e nell'UE;</li> <li>• contribuire a migliorare le capacità dei governi locali;</li> <li>• coinvolgere la società civile nelle decisioni;</li> <li>• incoraggiare un approccio sostenibile alla gestione urbana - sotto il profilo ecologico, economico e sociale.</li> </ul>	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> I settori di collaborazione all'interno di questo programma sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gestione urbana</b> - finanza e fisco comunali, sviluppo della legislazione, pianificazione dell'uso del territorio ecc.</li> <li>• <b>Sviluppo socioeconomico urbano</b> - creazione di posti di lavoro, sviluppo di imprese ecc.</li> <li>• <b>Ambiente urbano</b> - salvaguardia di edifici storici, gestione dei rifiuti, igiene delle acque, controllo dell'inquinamento, ecc.</li> <li>• <b>Infrastrutture sociali urbane</b> - sanità a livello di collettività locali, sviluppo dei trasporti locali, servizi di vicinato, iniziative educative, ecc.</li> <li>• <b>Dimostrazione</b> - Questa componente rimane molto simile alla Fase I, con sovvenzioni per progetti di studio e progetti pilota, che ora sono tuttavia disponibili anche per progetti di continuazione. Per gli studi sono ora necessari solo due partner. Le sovvenzioni o i progetti di continuazione sono stati concepiti in modo da mettere a frutto gli aspetti proficui di progetti di sviluppo precedenti che meritino ulteriore collaborazione e approfondimento.</li> <li>• <b>Collegamento in rete e acquisizione di capacità</b> - I progetti di questa componente sono aperti sia al governo locale che ad associazioni governative non locali, p. es. associazioni municipali, reti (con QG in un paese ammesso al finanziamento), istituti urbani, università, ecc. È sempre richiesta una partnership a tre. Gli obiettivi possono essere:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificazione e condivisione di soluzioni attraverso conferenze e gruppi di lavoro a tema nazionali o regionali</li> <li>○ Inizio di un ampio dialogo per permettere alle comunità dell'Asia un migliore accesso al know-how e agli aiuti internazionali (compresi collegamenti con iniziative e programmi europei)</li> <li>○ Ricerca e identificazione di partner adatti per una collaborazione decentrata</li> <li>○ Miglioramento delle capacità delle amministrazioni locali di identificare, formulare e gestire progetti</li> </ul> </li> </ul> <p>Tutti i progetti devono puntare a migliorare la qualità della vita in tali aree urbane, considerando al tempo stesso la sostenibilità, la riproducibilità, la validità ambientale, l'attenzione alle questioni di genere e lo scambio trasparente di conoscenze ed esperienze tra partner.</p>	<b>Esempi di azioni già finanziate:</b> <b><u>Gestione della qualità dell'aria e salute nell'ambiente urbano (MAQHUE)</u></b> , Chaing Mai, Thailandia col distretto londinese di Barnet, Regno Unito, e Barcellona, Spagna.  <b>Per visualizzare l'elenco di tutti i progetti selezionati cliccare <a href="#">qui</a></b>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>ASIA URBS</b>	<b>Periodo</b> <b>1998-2005</b> Il programma è scaduto, sono tuttavia ancora in corso dei progetti
<b>Copertura geografica:</b> Tutti gli Stati membri dell'UE e 17 paesi dell'Asia (Bangladesh, Bhutan, Cambogia, Cina*, Indonesia, India, Laos, Malesia, Maldive, Nepal, Pakistan, Filippine, Sri Lanka, Tailandia, Vietnam). * Escluse Hong Kong e Macao. <b>Organizzazioni ammissibili:</b> Partnership tra le autorità municipali locali.  Sono disponibili alti tassi di sovvenzione nei paesi meno sviluppati.	
<b>Base giuridica:</b> <a href="#">Regolamento (CEE) n. 443/92</a> del Consiglio, del 25 febbraio 1992, riguardante l'aiuto finanziario e tecnico per i paesi in via di sviluppo dell'America latina e dell'Asia nonché la cooperazione economica con tali paesi. <b>Condizioni:</b> Saranno disponibili finanziamenti per progetti pilota condotti da partnership di autorità municipali locali di paesi dell'Asia e dell'UE ammessi ai finanziamenti. Ogni domanda deve includere almeno 2 autorità locali dell'UE e 1 dell'Asia. Il contributo comunitario potrà raggiungere un massimo del 65% del costo totale di un progetto urbano pilota, con un massimo di 500 000 euro per progetto.	
<b>Contatti:</b> Direzione generale AIDCO Commissione europea B-1049 Bruxelles  e-mail: <a href="mailto:Europeaid-info@cec.eu.int">Europeaid-info@cec.eu.int</a>  Commissione europea Ufficio di cooperazione EuropeAid Programma Asia Urbs Loi 41 - 1/20 B-1049 Bruxelles, Belgio Tel. +32-(0)2-298 47 31 Fax +32-(0)2-299 10 62  e-mail: <a href="mailto:uropeaid-asia-urbs@cec.eu.int">uropeaid-asia-urbs@cec.eu.int</a>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Asia Urbs</a> <a href="#">Ufficio cooperazione EuropeAid</a>

<p><b>Denominazione dello strumento</b></p> <p><b>REGIONI FRONTALIERE - PROGETTI PILOTA</b></p> <p>Programma pilota sull'impatto dell'allargamento nelle regioni frontaliere dell'UE</p>	<p><b>Periodo</b></p> <p><b>2002-2006</b></p>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>L'obiettivo del programma nel suo complesso è di migliorare la competitività delle regioni dell'UE ai confini con i paesi candidati e di adesione sostenendo iniziative in tre settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzare l'accesso ai servizi di sostegno agli imprenditori di piccole e medie imprese, in particolare piccole aziende, microaziende e imprese individuali, e facilitare la loro collaborazione a livello interregionale e transfrontaliero;</li> <li>• qualificare, riqualificare e aumentare la mobilità occupazionale e geografica dei lavoratori potenzialmente o attualmente occupati in piccole e medie imprese nei settori interessati dall'allargamento, in particolare i gruppi più vulnerabili come ad esempio la manodopera non specializzata;</li> <li>• migliorare le capacità delle amministrazioni regionali e locali di sviluppare e gestire reti transfrontaliere sostenibili nei settori dei giovani, dell'istruzione, della cultura, della sanità, dei servizi sociali, dell'ambiente e della protezione civile, dell'energia, dei trasporti e della difesa dei consumatori, compresa l'organizzazione di attività "da persona a persona" in questi settori (ovvero interventi delle comunità locali e di vicinato).</li> </ul> <p><b>Azioni specifiche</b></p> <p>In questo contesto sono stati pubblicati tre inviti a presentare proposte nel settembre 2003 con i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Eventi di partnership regionali per microimprese nelle regioni UE ai confini con i paesi candidati: il programma sosterrà l'organizzazione e l'attuazione di iniziative di partenariato regionale per le PMI che: <ol style="list-style-type: none"> <li>i) incentivino la collaborazione e i contatti tra PMI dell'UE e dei paesi candidati per aiutarle a creare rapporti professionali a lungo termine, e identificare opportunità di mercato e possibilità di specializzazione connesse al processo di allargamento dell'UE;</li> <li>ii) stimolino l'uso e l'accesso ai servizi di sostegno da parte delle PMI, in particolar modo per piccole e microimprese e per le imprese individuali;</li> <li>iii) siano incentrati sull'utilizzo e sull'accesso ai servizi di sostegno nei settori che saranno particolarmente interessati dal processo di allargamento come ad esempio servizi a grande intensità di manodopera in zone geografiche ristrette, servizi aziendali, produzione industriale, edilizia, turismo, trasporti e comunicazioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio;</li> <li>iv) promuovano servizi di finanziamento, commercializzazione e supporto alle vendite, con l'obiettivo di dare la possibilità alle PMI, specialmente ai proprietari e ai dirigenti di piccole e microimprese e ai titolari di imprese individuali, di sfruttare le opportunità offerte dall'allargamento;</li> <li>v) promuovano la diffusione di informazioni sul quadro normativo a livello locale, in particolare gli obblighi di legge in materia di ambiente, e identifichino le possibilità di collaborazione tra PMI dell'UE e dei paesi candidati, in particolare proprietari e dirigenti di piccole e microimprese e titolari di imprese individuali.</li> </ol> </li> <li>2. Iniziative di qualificazione per le categorie vulnerabili della forza lavoro nelle regioni UE ai confini con i paesi candidati: il programma sosterrà l'organizzazione e l'attuazione dei programmi di qualificazione che: <ol style="list-style-type: none"> <li>i) si concentreranno sulle categorie più vulnerabili, in particolare i lavoratori non qualificati;</li> <li>ii) si concentreranno sulla mobilità occupazionale nei settori sui quali l'allargamento avrà maggiori ripercussioni, in particolare i settori ad alta intensità di manodopera;</li> </ol> </li> </ol>	

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>REGIONI FRONTALIERE - PROGETTI PILOTA</b> Programma pilota sull'impatto dell'allargamento nelle regioni frontaliere dell'UE	<b>Periodo</b> <b>2002-2006</b>
<p>iii) sosterranno settori importanti che possono procurare alle regioni vantaggi concorrenziali e creare nuovi posti di lavoro, anche in materia di tutela dell'ambiente;</p> <p>iv) svilupperanno contatti tra istituti di istruzione e imprese.</p> <p>3. Iniziative transfrontaliere per le autorità regionali e locali nelle regioni UE ai confini con i paesi candidati: il programma sosterrà la promozione dei progetti che:</p> <p>i) aiuteranno le autorità regionali/locali e il relativo personale a raggiungere la specializzazione necessaria per sviluppare e mettere in atto strutture transfrontaliere;</p> <p>ii) istituzionalizzeranno i contatti e sosterranno strutture transfrontaliere sostenibili con i comuni e le autorità regionali dei paesi candidati in determinati campi;</p> <p>iii) incoraggeranno la comprensione transfrontaliera tra regioni di frontiera tramite l'attuazione di attività "da persona a persona".</p>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nel 2003 sono stati resi complessivamente disponibili 15,64 milioni di euro a favore di iniziative riguardanti l'impatto dell'allargamento. Eventi di partenariato regionale per microimprese - 6 milioni di euro</li> <li>Iniziative di qualificazione per le categorie vulnerabili della forza lavoro - 5 milioni di euro</li> <li>Iniziative transfrontaliere per le autorità regionali e locali - 4,64 milioni di euro</li> </ul> <p>Inoltre, è stato pubblicato un invito a presentare proposte riguardante un Programma di allargamento per le PMI ("Sistemi di collaborazione paneuropea per le PMI nel quadro dell'allargamento") con un bilancio totale di 6 milioni di euro.</p>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b></p> <p><i>Informazioni sugli interventi del 2001</i></p> <p>La Commissione ha cofinanziato un ampio progetto per PMI dal titolo "<u>Crescere insieme all'Europa</u>", una rete di 28 camere di commercio situate nelle regioni di confine. Il progetto, con una durata di 40 mesi, prevede tre componenti principali: informazione, qualificazione e promozione della collaborazione transfrontaliera.</p> <p><i>Informazioni sugli interventi del 2002</i></p> <p>Nel 2002 sono stati resi disponibili 20 milioni di euro. Due milioni di euro sono stati usati per l'attuazione di misure a favore dei giovani nell'ambito del Programma Gioventù (Youth) della Commissione; per i restanti 18 milioni di euro la Commissione ha pubblicato i tre seguenti inviti a presentare proposte:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Iniziative regionali di partenariato per PMI nelle regioni UE ai confini con i paesi candidati <u>Risultati: aggiudicazione di contratti di sovvenzione</u></li> <li>Iniziative per l'occupazione e socioculturali nelle regioni UE ai confini con i paesi candidati <u>Risultati: aggiudicazione di contratti di sovvenzione</u></li> <li>Iniziative transfrontaliere tra autorità regionali e locali nelle regioni UE ai confini con i paesi candidati <u>Risultati: aggiudicazione di contratti di sovvenzione</u></li> </ol>

<p><b>Denominazione dello strumento</b></p> <p><b>REGIONI FRONTALIERE - PROGETTI PILOTA</b></p> <p>Programma pilota sull'impatto dell'allargamento nelle regioni frontaliere dell'UE</p>	<p><b>Periodo</b></p> <p><b>2002-2006</b></p>
<p><b>Copertura geografica:</b>  Le attività devono avere luogo nelle regioni transfrontaliere dell'UE comprese nella lista seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Finlandia: Etelä-Suomi, Uusimaa</li> <li>- Italia: Friuli-Venezia Giulia, Veneto</li> <li>- Grecia: Anatoliki Macedonia - Thraki, Kentriki Macedonia, Kriti, Notio Aigaio, Voreio Aigaio</li> <li>- Austria: Burgenland, Carinzia, Austria inferiore, Austria superiore, Steiermark, Vienna</li> <li>- Germania: Berlino, Brandeburgo, Chemnitz, Dresda, Meclenburgo-Pomerania, Bassa Baviera, Alta Franconia, Alto Palatinato</li> </ul> <p><b>Organizzazioni ammissibili:</b>  <u>Iniziative regionali di partenariato per microimprese:</u> Organizzazioni in rappresentanza di piccole e microimprese e imprese individuali, organizzazioni e federazioni di settore e fornitori di servizi aziendali situate in uno Stato membro dell'UE</p> <p><u>Iniziative di qualificazione per le categorie vulnerabili della forza lavoro:</u> Parti sociali, istituti d'istruzione, centri di avviamento professionale e università con sede in uno degli Stati membri dell'UE</p> <p>Iniziative transfrontaliere: Autorità o amministrazioni locali, autorità o amministrazioni regionali, comuni o associazioni di comuni con sede in uno degli Stati membri dell'UE</p>	
<p><b>Base giuridica:</b>  B 5 3003 (2003) - Azioni preparatorie sull'impatto dell'allargamento nelle regioni frontaliere dell'UE</p> <p><b>Condizioni:</b>  Le domande devono essere presentate utilizzando il modulo standard allegato alle linee guida per i candidati (cfr. sotto).</p>	
<p><b>Contatti:</b>  Direzione generale Allargamento  Commissione europea  B-1049 Bruxelles  e-mail: <a href="mailto:elarg-admin@cec.eu.int">elarg-admin@cec.eu.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b>  Pagina di accesso a <a href="#">Regioni transfrontaliere</a></p>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>COFINANZIAMENTO CON LE ONG</b>	<b>Periodo</b> <b>dal 2000</b> Gli inviti a presentare proposte sono pubblicati annualmente
<b>Obiettivi generali:</b> L'obiettivo generale di questo strumento finanziario è ridurre la povertà attraverso il sostegno delle popolazioni svantaggiate nei paesi in via di sviluppo affinché possano soddisfare i fabbisogni fondamentali, migliorare la qualità della vita e rafforzare le proprie capacità di sviluppo.  Gli obiettivi secondari sono rivolti a sensibilizzare il pubblico europeo sui problemi di sviluppo nei paesi in via di sviluppo, con l'obiettivo di mobilitare il sostegno pubblico a favore di strategie e interventi di sviluppo rivolti alle popolazioni sfavorite nei paesi in via di sviluppo. Questo strumento inoltre è volto a rafforzare la collaborazione tra le ONG degli Stati membri e tra le ONG degli Stati membri e le istituzioni comunitarie.	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> Azioni mirate ai seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo socioeconomico locale nelle aree urbane e rurali;</li> <li>• sviluppo delle risorse umane attraverso la formazione e il sostegno istituzionale dei partner locali nei paesi in via di sviluppo;</li> <li>• rafforzamento della società civile e dello sviluppo partecipativo, e promozione e difesa dei diritti umani e della democrazia;</li> <li>• ruolo delle donne nello sviluppo;</li> <li>• sviluppo sostenibile;</li> <li>• protezione delle culture minacciate;</li> <li>• difesa e miglioramento delle condizioni di vita e dei diritti dei bambini nei paesi in via di sviluppo.</li> </ul> Le iniziative di sensibilizzazione devono essere incentrate su quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> <li>• evidenziare l'interdipendenza tra Stati membri e paesi in via di sviluppo per mobilitare sostegno per rapporti più equi tra Nord e Sud;</li> <li>• incoraggiare la collaborazione tra ONG;</li> <li>• dare la possibilità ai partner dei paesi in via di sviluppo di rendersi parte attiva.</li> </ul>	<b>Esempi di azioni già finanziate:</b> <u>Sostegno ad un'agricoltura sostenibile</u> , marketing/commercializzazione e creazione di capacità nelle piccole aziende agricole, Honduras, Oxfam.  <u>Sviluppo rurale e collaborazione transfrontaliera</u> - verso un ambiente pacifico e dinamico nella Valle di Ferghana (Tagikistan, Kirghizistan e Uzbekistan), Agence d'aide à la coopération et au développement.  <u>Gestione del ciclo della siccità nel Corno d'Africa</u> , un progetto di apprendimento, documentazione e accrescimento delle capacità in Etiopia, Kenya, Sudan meridionale, Uganda e Tanzania. Stichting Cordaid.  Gli inviti a presentare proposte per operazioni da cofinanziare nell'ambito degli stanziamenti per il bilancio 2005 destinati al "Co-finanziamento con le ONG" dovrebbero essere pubblicati a settembre nel <a href="#">sito web</a> di EuropeAid
<b>Copertura geografica:</b> Tutti gli Stati membri dell'UE. <b>Organizzazioni ammissibili:</b> ONG di uno o più Stati membri in consorzio, in rete o da sole.	
<b>Base giuridica:</b> <a href="#">Regolamento (CE) n. 1658/98</a> del Consiglio, del 17 luglio 1998, relativo al cofinanziamento con le organizzazioni non governative di sviluppo (ONG) europee di azioni nei settori che interessano i paesi in via di sviluppo (PVS). <b>Condizioni:</b> Il contributo comunitario si esplicherà sotto forma di cofinanziamento. L'ONG dovrà soddisfare le condizioni definite nel regolamento del Consiglio citato.	
<b>Contatti:</b> ONG e collaborazione decentrata Ufficio di cooperazione EuropeAid Commissione europea B-1000 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:europaaid-info@cec.eu.int">europaaid-info@cec.eu.int</a>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Cofinanziamento con le ONG</a>

<p><b>Denominazione dello strumento</b>  <b>L'AMBIENTE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO</b>  Piena integrazione della dimensione ambientale nel processo di sviluppo dei paesi in via di sviluppo</p>	<p><b>Periodo</b>  <b>2000-2006</b>  Gli inviti a presentare proposte sono pubblicati annualmente</p>
<p><b>Obiettivi generali:</b>  L'obiettivo generale di questo strumento finanziario è di sostenere i paesi in via di sviluppo a integrare la dimensione ambientale nel processo di sviluppo.  Per raggiungere tale obiettivo, la Comunità fornirà l'assistenza finanziaria e la consulenza tecnica necessarie per promuovere e sostenere l'attuazione di politiche, strategie, strumenti e tecnologie per la realizzazione dello sviluppo sostenibile.</p>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostegno per la stesura di politiche, piani e strategie nazionali, regionali e locali, programmi e progetti per lo sviluppo sostenibile;</li> <li>• sistemi per incrementare le capacità istituzionali e operative dei soggetti coinvolti nel processo di sviluppo, ovvero il governo, le organizzazioni non governative, il settore privato, la società civile, le popolazioni indigene a livello nazionale, regionale e locale;</li> <li>• progetti pilota sul campo compresi quelli che comportano l'utilizzo di tecnologie compatibili con l'ambiente adattate ai vincoli e alle necessità locali;</li> <li>• promozione del commercio di prodotti realizzati in maniera sostenibile;</li> <li>• creazione di strumenti per lo sviluppo sostenibile, quali strumenti legati al commercio come sistemi di etichettatura e certificazione e iniziative di commercio ecologico;</li> <li>• formulazione di linee guida, manuali operativi e strumenti diretti a promuovere lo sviluppo sostenibile e l'integrazione ambientale, in particolare sotto forma di database pubblici e banche dati su Internet (aperte al pubblico);</li> <li>• campagne di informazione sulle sostanze pericolose e in particolare su rifiuti tossici e pesticidi;</li> <li>• sostegno per lo sviluppo e l'applicazione di strumenti di valutazione ambientale per la preparazione e l'attuazione di politiche, strategie, programmi e progetti;</li> <li>• sensibilizzazione delle popolazioni locali e dei soggetti principali nel processo di sviluppo e di cooperazione allo sviluppo riguardo alle implicazioni dello sviluppo sostenibile, in particolare attraverso campagne informative e attività di formazione;</li> <li>• inventario, contabilità e statistica.</li> </ul>	<p><b>Per ulteriori informazioni riguardo ai progetti finanziati portati a buon fine nell'ambito di questo strumento cliccare <a href="#">qui</a>.</b></p>
<p><b>Copertura geografica:</b>  Tutti gli Stati membri dell'UE e i paesi in via di sviluppo possono essere beneficiari.  <b>Beneficiari ammissibili:</b>  ONG di uno o più Stati membri riunite in consorzio, rete o individualmente:  Organizzazioni internazionali, Stati, regioni ed enti regionali, dipartimenti decentrati, agenzie pubbliche, operatori privati e industrie, cooperative, comunità locali, organizzazioni non governative e associazioni in rappresentanza delle popolazioni locali, in particolare le popolazioni dipendenti dalle foreste.</p>	

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>L'AMBIENTE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006</b>
<b>Base giuridica:</b> <a href="#">Regolamento (CE) n. 2493/2000</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 novembre 2000, relativo a misure volte a promuovere la totale integrazione della dimensione ambientale nel processo di sviluppo dei paesi in via di sviluppo. <b>Condizioni:</b> Le attività devono soddisfare i criteri indicati nel <a href="#">regolamento (CE) n. 2493/2000</a> .	
<b>Contatti:</b> Ufficio di cooperazione EuropeAid Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:europaaid-info@cec.eu.int">europaaid-info@cec.eu.int</a>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Regolamento UE sull'integrazione dell'ambiente nel processo di sviluppo</a> <a href="#">Sviluppo sostenibile e ambiente</a>

Denominazione dello strumento ISPA	Periodo 2000-2006
<p><b>Obiettivi generali:</b> ISPA è uno dei tre strumenti finanziari (insieme a <u>PHARE</u> e <u>SAPARD</u>) che assistono i paesi candidati dell'Europa centroorientale nella preparazione all'adesione. (<u>Introduzione alla strategia di preadesione</u>).</p> <p>Istituito sulla base di una proposta della Commissione nell'Agenda 2000 per migliorare la coesione socioeconomica nei paesi candidati dell'Europa centroorientale per il periodo 2000-2006, ISPA tratta le priorità in materia di infrastrutture di trasporto e di tutela dell'ambiente individuate negli accordi di adesione.</p> <p>Nel periodo dal 2000 al 2006 in totale vengono stanziati 1,040 milioni di euro l'anno (prezzi 1999) per grandi progetti di infrastruttura relativi all'ambiente e ai trasporti (50% ciascuno).</p>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> I paesi candidati devono presentare proposte di progetti nei due settori ammessi al finanziamento ISPA. I progetti devono far parte di strategie nazionali di settore ISPA adottate dai paesi candidati e approvate dalla Commissione.</p> <p>L'assistenza riguarda tre settori:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>L'ambiente</u> - portare i paesi candidati agli standard UE con particolare riguardo all'acqua potabile, alle acque reflue, alla gestione dei rifiuti e all'inquinamento atmosferico. ISPA si concentra sulle direttive UE che richiedono ingenti investimenti.</li> <li>2. <u>Trasporti</u> - modernizzare ed espandere le reti di trasporto transeuropee nei paesi candidati e collegarle alle reti di trasporto dell'Unione.</li> <li>3. <u>Assistenza tecnica</u> - relativa alla preparazione e all'attuazione di progetti e alla gestione e al controllo finanziari.</li> </ol>	<p><b>Esempi di finanziamenti concessi:</b></p> <p><b>Ambiente: Risanamento dei trattamenti degli scarichi fognari e delle acque reflue a Constanta</b></p> <p>L'inquinamento del Mar Nero e delle zone costiere presso Constanta, grande porto marittimo internazionale e seconda città della Romania (425 000 abitanti), causa gravi problemi ambientali. Mancando impianti di trattamento delle acque reflue, buona parte degli scarichi fognari viene scaricata nelle acque di superficie locali o direttamente nel Mar Nero. Con l'ammodernamento degli impianti di trattamento delle acque reflue che dovranno rispettare le norme europee Constanta avrà un sistema di trattamento che soddisferà i requisiti igienici e ambientali di base delle città moderne. Inoltre, la migliore qualità delle acque costiere aiuterà a promuovere il turismo. Il progetto è cofinanziato dalla BERS (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) che ha stanziato un prestito pari a circa il 20% del costo totale del progetto che ammonta a 96,6 milioni di euro. La sovvenzione ISPA copre il 75% dei costi.</p> <p><b>Trasporti: Ammodernamento della linea ferroviaria E-20 nel tratto Mińsk Mazowiecki-Siedlce</b></p> <p>Il progetto consiste nel ripristino e nell'adeguamento agli standard internazionali di un tratto ferroviario elettrico di 52 km a doppio binario sulla linea ferroviaria E-20 situata lungo il corridoio di trasporto paneuropeo n. II che collega Berlino a Varsavia e a Mińsk (Bielorussia) e Mosca. Il progetto faciliterà la circolazione di persone e merci tra l'Unione europea e la Polonia da un lato, e tra la Bielorussia e la Russia dall'altro. La sovvenzione ISPA copre il 75% del costo di investimento di 124,6 milioni di euro.</p> <p><b>Cliccare <a href="#">qui</a> per ulteriori esempi di azioni ISPA già finanziate.</b></p>
<p><b>Copertura geografica:</b> Dopo l'adesione nel 2004 di 8 paesi beneficiari ISPA, Bulgaria e Romania resteranno gli unici paesi beneficiari di questo strumento. Con l'adesione, i nuovi Stati membri beneficeranno dell'assistenza del Fondo di coesione (8,5 miliardi di euro (prezzi al 2004) per il periodo 2004-2006).</p>	

Denominazione dello strumento ISPA	Periodo 2000-2006
<p><b>Base giuridica:</b>            Articolo 2 del <a href="#">regolamento (CE) n. 1267/1999</a> del Consiglio, del 21 giugno 1999, che istituisce uno <a href="#">strumento per le politiche strutturali di preadesione (ISPA)</a></p> <p><b>Condizioni:</b>            I progetti devono essere conformi alle strategie di settore nazionali ISPA e alla normativa comunitaria. Le sovvenzioni ISPA possono ammontare a un massimo del 75% della spesa ammissibile.</p>	
<p><b>Contatti:</b>            Direzione generale Politica regionale            Commissione europea            B-1049 Bruxelles            e-mail: <a href="mailto:regio-info@cec.eu.int">regio-info@cec.eu.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b>  <a href="#">Introduzione a ISPA</a>  <a href="#">Opuscolo ISPA</a></p>

<p><b>Denominazione dello Strumento</b></p> <p><b>MEDA II</b></p> <p><b>(Misure d'accompagnamento finanziarie e tecniche a sostegno della riforma delle strutture economiche e sociali nel quadro del partenariato euromediterraneo).</b></p>	<p><b>Periodo</b></p> <p><b>2000-2006</b></p>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>Tali misure sono volte a fornire un sostegno finanziario alla politica per il Mediterraneo dell'Unione europea, sulla scorta di quanto definito nell'ambito della Dichiarazione di Barcellona del 1995. Le priorità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostegno della transizione economica;</li> <li>• sviluppo di un miglior equilibrio socioeconomico;</li> <li>• promozione dell'integrazione regionale;</li> <li>• creazione graduale di un'area euromediterranea di libero scambio.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p>Per il settore economico e finanziario, le azioni intraprese nel quadro dello strumento MEDA comprendono i seguenti settori d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostegno alla transizione economica, compreso il miglioramento delle infrastrutture, il rafforzamento dell'equilibrio socioeconomico, grazie a misure quali il sostegno alla privatizzazione, nonché ai programmi o progetti di adeguamento strutturale e settoriale volti a incentivare investimenti esterni;</li> <li>• progetti connessi alla cooperazione in materia doganale;</li> <li>• istituzione di centri economici ed innovativi, miglioramento della competitività, modernizzazione e riorganizzazione delle strutture amministrative;</li> <li>• progetti connessi alla modernizzazione del settore dell'istruzione;</li> <li>• progetti connessi alla sanità pubblica o alla promozione della formazione professionale nell'ambito di determinati settori o di specifiche categorie della popolazione;</li> <li>• programmi regionali relativi ad un'ampia gamma di temi quali i mezzi di comunicazione audiovisivi, il patrimonio culturale e gli scambi fra i giovani.</li> </ul>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'accREDITamento, alla valutazione di conformità e certificazione, Giordania</li> <li>- Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi nel distretto di Betlemme, Cisgiordania e Striscia di Gaza</li> <li>- Centro per la lotta contro l'inquinamento da petrolio nel Golfo di Aqaba, Egitto</li> </ul> <p><b>Per maggiori informazioni su questi programmi selezionare la funzione 'Ricerca bandi di gara' nella pagina 'accesso di Europaid oppure cliccare <a href="#">qui</a>.</b></p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p>Gli Stati membri dell'UE e i 10 partner mediterranei (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia, i Territori palestinesi della Striscia di Gaza e la Cisgiordania).</p> <p><b>Beneficiari ammissibili:</b></p> <p>Autorità statali e regionali, organizzazioni regionali, agenzie pubbliche, comunità locali o tradizionali, organizzazioni non governative, attività private, cooperative, mutue, associazioni e fondazioni.</p>	

<b>Denominazione dello Strumento</b> <b>MEDA II</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006</b>
<b>Base giuridica:</b> <a href="#">Regolamento (CE) n. 1488/96</a> del Consiglio, del 23 luglio 1996, modificato dal <a href="#">regolamento (CE) n. 2698/2000</a> , del 27 novembre 2000, comunemente noto come MEDA II.	
<b>Condizioni:</b> I contratti sono aperti tanto a persone fisiche quanto a persone giuridiche degli Stati membri dell'UE, nonché dei paesi e dei territori delle regioni coperti e/o ammessi dal regolamento del Consiglio sul programma MEDA nell'ambito del quale sia finanziato un determinato contratto. Ai bandi di gara e ai contratti possono partecipare indistintamente persone fisiche e persone giuridiche degli Stati membri e dei paesi partner del Mediterraneo. Il finanziamento comunitario sarà essenzialmente fornito sotto forma di sovvenzioni.	
<b>Contatti:</b> Ufficio di cooperazione EuropeAid Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:europaaid-info@cec.eu.int">europaaid-info@cec.eu.int</a>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Ufficio di cooperazione EuropeAid</a> <a href="#">Bandi di gara e sovvenzioni EuropeAid</a> <a href="#">Il sistema MEDA</a>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>PHARE</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006</b>
<b>Obiettivi generali:</b> Il programma PHARE rappresenta uno dei tre strumenti di preadesione finanziati dalle Comunità europee per il sostegno dei paesi candidati dell'Europa centro-orientale in vista dell'adesione all'Unione europea. Nel periodo 2000-2006, il programma PHARE prevede un cofinanziamento di 11 miliardi di euro volti al sostegno per la creazione di capacità istituzionali attraverso attività di "gemellaggio" e assistenza tecnica, nonché investimenti finanziari volti a sostenere i paesi candidati affinché possano: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. rafforzare le rispettive amministrazioni e istituzioni pubbliche ai fini di un efficace funzionamento nell'ambito dell'Unione europea;</li> <li>2. promuovere la convergenza con la vasta normativa comunitaria e ridurre il ricorso a periodi di transizione;</li> <li>3. promuovere la coesione economica e sociale.</li> </ol>	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> Il Programma PHARE si concentra essenzialmente su <u>due priorità principali</u> : <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Creazione di capacità istituzionale: l'adattamento e il consolidamento di istituzioni democratiche, strutture amministrative e organizzazioni pubbliche responsabili dell'applicazione e dell'osservanza della normativa comunitaria.</li> <li>2. Sostegno agli investimenti, secondo due modalità: investimenti volti al rafforzamento dell'infrastruttura regolamentare necessaria per garantire la conformità con l'<i>acquis</i> (attualmente integrato) e cofinanziamento degli investimenti finalizzati alla coesione economica e sociale.</li> </ol> <p>Le specifiche azioni finanziate nell'ambito del programma PHARE sono disponibili attraverso il <u>Partenariato di adesione</u> di ciascun paese.</p>	<b>Per visualizzare esempi di azioni già finanziate nell'ambito del programma PHARE cliccare <u>qui</u></b>
<b>Copertura geografica:</b> Il programma PHARE interessa attualmente 10 paesi: gli 8 nuovi Stati membri qui elencati tra parentesi (Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia e Slovenia), nonché Bulgaria e Romania.	
<b>Base giuridica:</b> Il Consiglio europeo di Lussemburgo (1997) ha avviato l'attuale processo di allargamento, finalizzando i fondi PHARE interamente alle priorità di preadesione evidenziate nel <u>Partenariato di adesione</u> di ciascun paese. <b>Condizioni:</b> I progetti devono essere conformi al programma adottato dalla Commissione d'intesa con le autorità nazionali.	
<b>Contatti:</b> Direzione generale Allargamento Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:enlargement@cec.eu.int">enlargement@cec.eu.int</a>	<b>Contatti:</b> <a href="#">Cronistoria del programma PHARE</a> <a href="#">Opuscolo PHARE</a>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>SAPARD</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>SAPARD <u>ha lo scopo di aiutare</u> i paesi candidati dell'Europa centroorientale ad affrontare i problemi di adeguamento strutturale dei rispettivi settori agricoli e delle zone rurali, e di seguirli nell'attuazione dell'<i>acquis</i> comunitario per quanto concerne la PAC (politica agricola comune) e la normativa ad essa connessa.</p> <p>Questo strumento finanzia unicamente misure di sviluppo agricolo e rurale. SAPARD usufruisce di un bilancio annuale di 520 milioni di euro (prezzi 1999)</p>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p>SAPARD può fornire finanziamenti per le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti in aziende agricole;</li> <li>• miglioramento dei metodi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura e della pesca;</li> <li>• controlli veterinari e fitosanitari, qualità degli alimenti e protezione dei consumatori;</li> <li>• promozione di metodi di produzione che salvaguardino l'ambiente e conservino il patrimonio rurale;</li> <li>• diversificazione delle attività economiche e creazione di fonti alternative di reddito;</li> <li>• servizi essenziali e di assistenza alla gestione agricola;</li> <li>• costituzione di associazioni di produttori;</li> <li>• ristrutturazione dei paesi/villaggi e conservazione del patrimonio rurale;</li> <li>• miglioramento dei terreni e ricomposizione fondiaria;</li> <li>• aggiornamento dei catasti fondiari;</li> <li>• formazione professionale;</li> <li>• miglioramento delle infrastrutture nelle zone rurali;</li> <li>• gestione delle risorse idriche destinate all'agricoltura;</li> <li>• silvicoltura e imboschimento di zone agricole, investimenti nelle aziende silvicole private, trasformazione e commercializzazione di prodotti silvicoli;</li> <li>• assistenza tecnica (studi, monitoraggio, informazione e pubblicità).</li> </ul>	<p><b>Cliccare <u>qui</u> per visualizzare esempi di azioni già finanziate da SAPARD.</b></p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p>Paesi candidati dell'Europa centroorientale.</p> <p>Dopo l'adesione nel 2004 di 8 dei paesi beneficiari, Bulgaria e Romania sono gli unici paesi ancora ammissibili ai finanziamenti SAPARD.</p> <p>Dal momento dell'adesione, i nuovi Stati membri beneficiano del sostegno dei fondi FEAOG.</p>	
<p><b>Base giuridica:</b></p> <p>Articolo 2 del <u>regolamento (CE) n. 1268/1999</u> del Consiglio.</p> <p><b>Condizioni:</b></p> <p>I progetti dovranno essere conformi al programma adottato dalla Commissione d'intesa con le autorità nazionali.</p>	
<p><b>Contatti:</b></p> <p>Direzione generale Agricoltura Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:agri-library@cec.eu.int">agri-library@cec.eu.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b></p> <p><a href="#">Opuscolo informativo SAPARD</a> <a href="#">Relazioni di attuazione annuali</a></p>

Denominazione dello strumento <b>SMAP</b>	Periodo <b>2002-2006</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>Il Piano prioritario d'azione ambientale a breve e medio termine (SMAP) costituisce un programma quadro d'azione per la tutela dell'ambiente mediterraneo nell'ambito del Partenariato euromediterraneo. Il piano è stato adottato all'unanimità dalla Conferenza ministeriale euromediterranea tenutasi a Helsinki il 28 novembre 1997 e riconfermato dalla Dichiarazione di Atene dei Ministri euromediterranei dell'Ambiente nel luglio 2002.</p> <p>Lo SMAP costituisce una base comune per conseguire obiettivi ambientali (rispetto sia all'orientamento delle politiche, sia ai finanziamenti) nella regione del Mediterraneo. È quindi evidente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• è necessario proseguire ulteriormente nell'affermazione dell'integrazione delle considerazioni ambientali nel contesto del Partenariato euromediterraneo;</li> <li>• è necessario concentrare gli sforzi sia a livello nazionale che regionale;</li> <li>• è necessario garantire coerenza e sinergie con gli altri programmi multilaterali e strumenti giuridici esistenti, rispettando al contempo la specificità di ciascuna istanza;</li> <li>• è necessario assicurare la trasparenza e un vasto sostegno pubblico allo SMAP, anche da parte della società civile, per garantirne la piena attuazione.</li> </ul> <p>Il programma SMAP opera sostanzialmente su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coordinamento tra governi euromediterranei, Commissione europea, organizzazioni internazionali del Mediterraneo, istituti finanziatori ed ONG per il raggiungimento degli obiettivi succitati nel contesto del Partenariato euromediterraneo;</li> <li>• finanziamento di progetti ambientali in cooperazione con il Programma regionale per l'ambiente MEDA.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p>Lo SMAP prevede cinque settori prioritari, all'interno dei quali sono previste le seguenti azioni indicative urgenti:</p> <p><b>1. Gestione idrica integrata</b> Qualità delle acque, sicurezza dell'acqua potabile, conservazione idrica, spreco idrico, decentramento delle autorità, gestione delle risorse idriche.</p> <p><b>2. Gestione integrata dei rifiuti</b> Piani nazionali, banche dati, gestione efficace dei rifiuti, metodologie statistiche e inventari nazionali dei rifiuti, metodi di smaltimento dei rifiuti, riduzione dei rifiuti, riutilizzo e riciclaggio.</p> <p><b>3. Punti strategici</b> Programmi ambientali per la gestione integrata delle aree urbane altamente inquinate, piani di emergenza e gestione della biodiversità e delle risorse naturali.</p> <p><b>4. Gestione integrata delle zone costiere</b> Sviluppo urbano e industriale sostenibile, sviluppo sostenibile di zone turistiche, conservazione e gestione della biodiversità, riduzione e controllo dell'inquinamento marino e costiero causato dai rifiuti.</p> <p><b>5. Lotta alla desertificazione</b> Mantenimento e promozione di pratiche agricole sostenibili, lotta agli incendi boschivi, all'erosione e al deposito di dune di sabbia.</p>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conservazione e gestione dei punti strategici per la biodiversità: Sviluppo di una rete mediterranea</li> <li>- Piano di gestione dei rifiuti urbani nell'area del Mediterraneo</li> <li>- Piani della comunità idrica del Mediterraneo sud-orientale</li> </ul> <p><b>Per ulteriori esempi di azioni SMAP già finanziate cliccare <a href="#">qui</a>.</b></p>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>SMAP</b>	<b>Periodo</b> <b>2002-2006</b>
<b>Copertura geografica:</b> Nell'ambito dei finanziamenti UE per le attività intraprese dai partner del Mediterraneo, il principale strumento finanziario per l'attuazione dello SMAP è il programma <b>MEDA</b> , che interessa tutti gli Stati membri dell'UE e i 10 partner del Mediterraneo (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia, territori palestinesi della Striscia di Gaza e della Cisgiordania).	
<b>Base giuridica:</b> La Conferenza euromediterranea tenutasi a Barcellona nel novembre 1995 ha adottato una dichiarazione che ha istituito un nuovo partenariato tra l'Unione europea e 10 partner del Mediterraneo meridionale e orientale (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Turchia, Israele, Giordania, Libano, Siria e Autorità palestinese). <b>Condizioni:</b> I progetti dovranno essere conformi al programma adottato dalla Commissione d'intesa con le autorità nazionali.	
<b>Contatti:</b> Direzione generale Ambiente Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:env-info@cec.eu.int">env-info@cec.eu.int</a>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Pagina di accesso SMAP</a> <a href="#">Rete dei corrispondenti SMAP</a>

Denominazione dello strumento <b>TACIS</b>	Periodo <b>2000-2006</b>
<b>Obiettivi generali:</b>  Il programma TACIS fornisce assistenza tecnico-finanziaria a 12 paesi dell'Europa orientale e dell'Asia centrale, con l'obiettivo principale di accelerare il processo di transizione in tali paesi.	
<b>Priorità relative alle azioni ammesse al finanziamento:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riforme istituzionali, giuridiche e amministrative.</li> <li>• Settore privato e sviluppo economico.</li> <li>• Conseguenze delle trasformazioni nella società, reti di infrastrutture.</li> <li>• Tutela dell'ambiente.</li> <li>• Economia rurale.</li> <li>• Sicurezza nucleare.</li> </ul>	<b>Per ulteriori ragguagli sul Ciclo di programmazione TACIS cliccare <a href="#">qui</a>.</b>
<b>Copertura geografica:</b> L'area si estende a: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina e Uzbekistan	
<b>Base giuridica:</b> <a href="#">Regolamento (CE, Euratom) n. 99/2000</a> del Consiglio del 29 dicembre 1999.	
<b>Condizioni:</b> Il sostegno fornito da TACIS si basa su <b>documenti strategici nazionali</b> che hanno una durata di cinque-sette anni e definiscono gli obiettivi a lungo termine della cooperazione, identificando le priorità strategiche e gli specifici ambiti di azione. Sulla base dei documenti strategici per ciascun paese vengono preparati <b>programmi indicativi pluriennali</b> , di norma della durata di tre anni, che contengono la descrizione di problemi settoriali e intersettoriali, obiettivi specifici e risultati attesi. Sulla base dei programmi indicativi vengono poi redatti nel modo più dettagliato possibile dei <b>piani d'azione annuali o biennali</b> per un periodo di programmazione predefinito, all'interno dei quali si specificano gli obiettivi prefissati, l'ambito d'azione, l'elenco delle attività di cooperazione e il bilancio disponibile. Parallelamente all'approccio bilaterale, viene preparato un <b>programma strategico regionale/programma indicativo TACIS</b> per i settori in cui la cooperazione tra paesi della regione è di fondamentale importanza: tra gli altri l'ambiente, il commercio e i trasporti, gli aspetti connessi alla giustizia e agli affari interni nonché la cooperazione transfrontaliera. In situazioni particolari, è possibile decidere finanziamenti che interessano misure di cooperazione specifiche non comprese nei piani d'azione annuali o biennali. È questo il caso dei contributi specifici stanziati per la <b>Struttura di protezione di Cernobyl</b> e il <b>Partenariato ambientale della dimensione nordica</b> . <b>Programmi per progetti di entità limitata:</b> esistono due diversi inviti a presentare proposte per progetti di dimensioni limitate: il Programma riservato ai progetti di entità limitata (per le regioni di frontiera dei NSI occidentali e nord-occidentali) e il Programma di partenariato per lo sviluppo istituzionale. Entrambi funzionano mediante inviti annuali a presentare proposte e ognuno di essi possiede un sito web. Si veda a riguardo <b><a href="#">il programma indicativo 2004-2006</a></b> .  Dopo essere stati identificati e approvati dagli Stati membri, i progetti di assistenza tecnica vengono sottoposti a gara d'appalto pubblica aperta a organizzazioni dell'UE, dei paesi di adesione e degli Stati beneficiari di TACIS.	
<b>Contatti:</b> Direzione generale Relazioni esterne Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:relex-info@cec.eu.int">relex-info@cec.eu.int</a>  Cliccare <a href="#">qui</a> per compilare il modulo per sottoporre un quesito.  Ufficio di cooperazione EuropeAid (AIDCO) Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:europaaid-info@cec.eu.int">europaaid-info@cec.eu.int</a>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Relazioni esterne</a> <a href="#">Ufficio di cooperazione EuropeAid</a> <a href="#">Presentazione di Tacis</a>

Denominazione dello strumento <b>CARDS</b>	Periodo <b>2000 - 2006</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>Il programma CARDS (Assistenza comunitaria per la ricostruzione, lo sviluppo e la stabilizzazione) intende sostenere gli obiettivi politici dell'UE nelle regioni e incentivare la stabilità e la crescita.</p>	
<p><b>Priorità relative alle azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Giustizia e affari interni.</li> <li>• Creazione di capacità amministrativa.</li> <li>• Sviluppo socio-economico.</li> <li>• Stabilizzazione democratica.</li> <li>• Ambiente e risorse naturali.</li> </ul> <p>Le azioni sono a livello nazionale e regionale.</p> <p>Il programma indicativo pluriennale (MIP) descrive gli orientamenti strategici dell'assistenza, che sono stati preparati sia a livello nazionale, per i cinque paesi dei Balcani occidentali, che a livello regionale, per le attività di carattere regionale.</p> <p>Nel settore ambientale sono previste attività in termini di: sviluppo della legislazione, creazione di capacità nelle amministrazioni e presso i principali soggetti interessati, assistenza tecnica e studi di fattibilità. Molte di queste attività sono svolte in stretta associazione con gli istituti di finanziamento internazionali per ottimizzare al massimo gli effetti degli eventuali investimenti nel settore ambientale.</p> <p>Il programma regionale affronta questioni di importanza regionale come il contributo e la partecipazione alle reti e alle agenzie regionali.</p>	<p><b>Esempi di finanziamenti precedenti:</b></p> <p>Nell'ambito del MIP sono finanziati due programmi ambientali:</p> <p>1) sostegno ai paesi ai fini della partecipazione ai lavori dell'<a href="#">Agenzia europea dell'ambiente</a></p> <p>2) sostegno alla partecipazione dei paesi alla <a href="#">rete per il rispetto della normativa ambientale dei Balcani (BERCEN)</a>,</p> <p>3) rafforzamento della cooperazione con la rete dell'UE per l'attuazione e il rispetto della normativa ambientale, <a href="#">rete IMPEL</a></p> <p><b>Per ulteriori esempi di azioni già finanziate attraverso CARDS cliccare <a href="#">qui</a> .</b></p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p>Sono ammesse a fruire di questo strumento: Albania; Bosnia-Erzegovina; Croazia; Ex Repubblica iugoslava di Macedonia; Serbia e Montenegro</p>	
<p><b>Base giuridica:</b></p> <p><a href="#">Regolamento n. 2666/2000/CE</a> del Consiglio del 5 dicembre 2000, GU L 306 del 7.12.2000, pag. 1.</p>	
<p><b>Condizioni:</b></p> <p>I progetti devono essere conformi al programma adottato dalla Commissione d'intesa con le autorità nazionali</p>	
<p><b>Contatti:</b></p> <p>Direzione generale Allargamento Rue de la Loi 200 B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:ELARG-ADMIN@cec.eu.int">ELARG-ADMIN@cec.eu.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b></p> <p>Relazioni esterne: <a href="#">EN</a> o <a href="#">IT</a> <a href="#">Ufficio di cooperazione EuropeAid</a> <a href="#">presentazione di CARDS</a></p>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>GESTIONE DELLE FORESTE TROPICALI</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006</b> Gli inviti a presentare proposte sono pubblicati annualmente
<b>Obiettivi generali:</b> Promuovere la conservazione e la gestione sostenibile delle foreste tropicali e di altre foreste nei paesi in via di sviluppo per andare incontro alle esigenze economiche, sociali e ambientali legate alle foreste a livello locale, nazionale e globale. Tali obiettivi verranno perseguiti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• aumento dell'importanza delle foreste nelle politiche nazionali e integrazione delle politiche forestali basate sulla gestione sostenibile delle foreste nell'ambito della pianificazione dello sviluppo;</li> <li>• promozione della produzione e dell'uso di prodotti forestali, del legno e di genere diverso, ottenuti da risorse gestite in modo sostenibile;</li> <li>• contributo a un adeguato apprezzamento del valore delle risorse e dei servizi forestali;</li> <li>• garanzia di una partecipazione attiva delle popolazioni che dipendono dalle foreste e delle comunità locali allo sviluppo di politiche forestali nazionali e alla pianificazione dello sviluppo;</li> <li>• miglioramento del coordinamento e del flusso di informazioni tra progetti della Commissione e degli Stati membri allo scopo di attuare azioni coese in tale settore.</li> </ul>	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> Le attività da realizzare si riferiranno soprattutto a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo di appropriati quadri di politiche forestali nazionali e internazionali basati su una valutazione realistica delle foreste, che comprendano la pianificazione dello sfruttamento dei terreni, il commercio equo di prodotti forestali realizzati con metodi sostenibili, misure giuridiche e fiscali, sviluppo di capacità istituzionale, sostegno al settore privato e sostegno allo sviluppo autonomo delle popolazioni che dipendono dalle foreste affinché diano vita al proprio sviluppo sociale, economico e culturale. Tali obiettivi dovranno tenere conto delle altre politiche settoriali che hanno un impatto sulle foreste e degli interessi e dei diritti consuetudinari delle popolazioni che dipendono dalle foreste;</li> <li>• conservazione e rimboschimento di foreste considerate importanti in virtù del loro elevato valore ecologico, in particolare del loro valore per la preservazione della biodiversità o in virtù del loro impatto locale e globale, quali la protezione dei bacini idrografici, la prevenzione dell'erosione del suolo o del cambiamento climatico;</li> <li>• gestione e utilizzo sostenibili delle foreste per fornire benefici economici, sociali e ambientali, inclusa la certificazione forestale, in considerazione delle diverse condizioni di gestione delle zone forestali di dimensioni ridotte e più vaste, e raccolta ecologica di prodotti forestali (sia del legno che di genere diverso) e rigenerazione forestale naturale e assistita;</li> <li>• redditività economica di una gestione forestale sostenibile attraverso un utilizzo più efficiente dei prodotti silvicoli e il miglioramento tecnico delle attività a valle connesse al settore silvicolo, quali la trasformazione e la commercializzazione su scala medio-piccola dei prodotti forestali (sia del legno che di genere diverso), uso sostenibile del legname come fonte di energia e promozione di pratiche agricole alternative a quelle basate sulla deforestazione;</li> <li>• conoscenza, generazione e gestione di informazioni relative a servizi e prodotti delle foreste allo scopo di fornire una base scientifica solida alle attività sopraelencate.</li> </ul>	<b>Per visualizzare alcuni esempi di progetti riguardanti le foreste tropicali già finanziati cliccare <a href="#">qui</a>.</b>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>GESTIONE DELLE FORESTE TROPICALI</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006</b> Gli inviti a presentare proposte sono pubblicati annualmente
<b>Copertura geografica:</b> Tutti gli Stati membri dell'UE e i paesi in via di sviluppo.	
<b>Beneficiari ammissibili:</b> Organizzazioni internazionali, Stati, regioni ed enti regionali, dipartimenti decentrati, agenzie pubbliche, operatori e industrie privati, cooperative, comunità locali, organizzazioni non governative e associazioni in rappresentanza delle popolazioni locali, in particolare delle popolazioni che dipendono dalle foreste.	
<b>Base giuridica:</b> <a href="#">Regolamento (CE) n. 2494/2000</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 novembre 2000, relativo a misure volte a promuovere la conservazione e la gestione sostenibile delle foreste tropicali e delle altre foreste nei paesi in via di sviluppo.	
<b>Condizioni:</b> Le attività devono essere conformi ai criteri stabiliti nel <a href="#">regolamento (CE) n. 2494/2000</a> .	
<b>Contatti:</b> Ufficio di cooperazione EuropeAid Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:europaaid-info@cec.eu.int">europaaid-info@cec.eu.int</a>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Opportunità di finanziamento per le "Foreste tropicali" e per "Ambiente nei paesi in via di sviluppo"</a>  <a href="#">Linea di bilancio 'Ambiente e foreste'</a>  <a href="#">Sviluppo sostenibile e ambiente</a>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>URB-AL - SVILUPPO URBANO</b> <b>LOCALE IN AMERICA LATINA</b>	<b>Periodo</b> <b>Seconda fase: 2001-2006</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b>            Gli obiettivi generali del programma sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppare collegamenti diretti e duraturi tra le comunità locali europee e dell'America Latina attraverso la divulgazione, l'acquisizione e l'applicazione di buone pratiche nel settore delle politiche urbane.</li> </ul> <p>Più specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aiutare le comunità locali ad acquisire un ruolo più attivo nello sviluppo sociale, economico e culturale delle zone urbane, anche attivando strutture ricreative pubbliche;</li> <li>• sviluppare le capacità strutturali delle autorità locali, anche attraverso la formazione delle risorse umane;</li> <li>• promuovere partenariati tra comunità locali e rappresentanti della società civile;</li> <li>• aumentare le possibilità di azione delle città di piccole e medie dimensioni nell'ambito dell'internazionalizzazione del loro contesto di relazioni;</li> <li>• promuovere una "buona prassi" nello sviluppo locale europeo e dell'America Latina, rispettando al contempo i tratti distintivi locali.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b>            Il programma è articolato nelle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Droghe e ambiente urbano</li> <li>• Conservazione dei contesti storici delle città</li> <li>• Democrazia nei centri urbani</li> <li>• Il centro urbano come promotore dello sviluppo economico</li> <li>• Politiche sociali urbane</li> <li>• Ambiente urbano</li> <li>• Gestione e controllo dell'urbanizzazione</li> <li>• Controllo della mobilità urbana</li> <li>• Finanze locali e bilanci partecipativi</li> <li>• Lotta contro la povertà nei centri urbani</li> <li>• Politiche degli alloggi nei centri urbani</li> <li>• Promozione del ruolo delle donne negli organi decisionali locali</li> <li>• I centri urbani e la società dell'informazione</li> <li>• Sicurezza dei cittadini nei centri urbani</li> </ul> <p>Esistono due tipi di progetti: la <b>rete tematica</b> e i <b>progetti comuni</b>.  <b>Rete tematica:</b> ciascuna delle tematiche elencate sarà oggetto di una rete tematica individuale coordinata da un'unica comunità locale.  <b>Progetti comuni:</b> consentiranno di studiare in maggiore dettaglio una questione di interesse comune all'interno di una rete tematica.</p>	<p><b>Esempi di finanziamenti precedenti:</b></p> <p><b>Attuazione di un sistema informativo sulle droghe</b> a Alcaldía de Medellín, Colombia. Nell'ambito della rete tematica "Droghe e ambiente urbano" coordinata da Santiago del Cile (Cile).</p> <p><b>La consultazione come meccanismo per potenziare la democrazia urbana nella Municipalidad de Quetzaltenango, Guatemala.</b> Nell'ambito della rete tematica "Democrazia nei centri urbani", coordinata da Issy-les-Molineaux (Francia).</p> <p><b>Promozione della salute: un mezzo per una cittadinanza attiva nella Municipalidad Distrital de Moro, Perù.</b> Nell'ambito della rete tematica "Ambiente urbano" coordinata da Málaga (Spagna).</p> <p><b>Per visualizzare altri progetti finanziati mediante URB-AL cliccare <a href="#">qui</a></b></p>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>URB-AL - SVILUPPO URBANO</b> <b>LOCALE IN AMERICA LATINA</b>	<b>Periodo</b> <b>Seconda fase: 2001-2006</b>
<b>Copertura geografica:</b> Tutti gli Stati membri dell'UE e i 18 paesi dell'America Latina (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela). <b>Beneficiari ammissibili:</b> Autorità locali, agglomerati urbani, province o regioni degli Stati membri e altre parti attive nel settore urbano.	
<b>Base giuridica:</b> <a href="#">Regolamento (CEE) n. 443/92</a> del Consiglio, del 25 febbraio 1992, riguardante l'aiuto finanziario e tecnico per i paesi in via di sviluppo dell'America latina e dell'Asia nonché la cooperazione economica con tali paesi. <b>Condizioni:</b> Le reti tematiche dovranno essere composte da almeno 50 membri e non superare i 200 partecipanti (autorità locali). I progetti comuni dovranno comprendere almeno 5 membri e non oltre 15, con un rapporto di 2:3 tra UE e America Latina. Essi dovranno riunire almeno 4 paesi di cui almeno 2 dell'UE e 2 dell'America Latina.	
<b>Contatti:</b> Ufficio di cooperazione EuropeAid Commissione europea B-1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:europaaid-urb-al@cec.eu.int">europaaid-urb-al@cec.eu.int</a>	<b>Link utili:</b> <a href="#">Guida per URB-AL</a>

# **FINANZIAMENTI PER LA RICERCA IN CAMPO AMBIENTALE**

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>SESTO PROGRAMMA QUADRO DI RST</b> <b>(6PQ)</b>	<b>Periodo</b> <b>2002-2006</b>
<b>Obiettivi generali:</b> I programmi quadro sono gli strumenti principali per il finanziamento della ricerca all'interno dell'UE al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere la creazione dello Spazio europeo della ricerca;</li> <li>• rafforzare le basi scientifico-tecnologiche dell'industria e incoraggiarne la competitività a livello internazionale;</li> <li>• promuovere le attività di ricerca a sostegno delle altre politiche UE.</li> </ul>	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> Il Sesto programma quadro ha sette tematiche prioritarie: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scienze della vita, genomica e biotecnologie per la salute</li> <li>• Tecnologie della società dell'informazione</li> <li>• Nanotecnologie e nanoscienze, materiali multifunzionali basati sulla conoscenza e nuovi processi e dispositivi di produzione</li> <li>• Aeronautica e spazio</li> <li>• Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari</li> <li>• Sviluppo sostenibile, cambiamenti globali ed ecosistemi</li> <li>• Cittadini e <i>governance</i> in una società basata sulla conoscenza.</li> </ul> <p>Comprende inoltre un sostegno specifico di ricerca a favore delle politiche, delle PMI e delle collaborazioni internazionali, oltre al trasferimento di conoscenze, risorse umane e mobilità, infrastrutture e problematiche scientifiche e sociali.</p>	<b>Esempi di azioni già finanziate:</b> Esempi di progetti finanziati dal Quinto programma quadro: <p><b><u>STAR (Standardizzazione delle classificazioni dei fiumi) e REBECCA (Rapporto tra stato chimico ed ecologico delle acque di superficie).</u></b> I progetti contribuiscono all'attuazione della direttiva quadro sulle acque attraverso lo sviluppo di metodologie di classificazione ecologica per diversi tipi di corsi d'acqua e la determinazione di collegamenti tra lo stato ecologico delle acque di superficie e la loro qualità chimico-fisica.</p> <p><b><u>PASTILLE - Promozione di azioni per la sostenibilità tramite indicatori di livello locale in Europa</u></b>  di sostenibilità locale per razionalizzare l'approccio europeo. Questo progetto congiunto ha coinvolto Regno Unito, Francia, Austria e Svizzera.</p> <p><b><u>CarboEurope.</u></b> Il progetto fornirà stime sulla produzione/capacità di assorbimento del carbonio degli ecosistemi terrestri europei su scala continentale, regionale e locale. Questo sistema permetterà all'Europa di eseguire controlli indipendenti sulle fonti e sui bacini di assorbimento del carbonio all'interno e all'esterno dell'Europa.</p> <p><b><u>LASALA (Autovalutazione dell'Agenda 21 locale da parte delle autorità locali).</u></b> Questo progetto era rivolto all'individuazione dei progressi compiuti nei settori della "gestione urbana ecologicamente efficiente" e dei "nuovi sistemi di gestione urbana" implementati tramite l'Agenda 21. Una tecnica innovativa di <i>autovalutazione concertata teleguidata</i> che usa risorse basate sul web e un centro di formazione virtuale sono al cuore del progetto.</p> <p>Esempi di finanziamento nell'ambito del programma di sostegno energetico:  Programma quadro 'Energia' 1998-2002 (ALTENER, CARNET, ETAP, SAVE, SURE, SYNERGY).  Programma "Energia intelligente" 2003-2006.</p>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>SESTO PROGRAMMA QUADRO DI RST</b> <b>(6PQ)</b>	<b>Periodo</b> <b>2002-2006</b>
<p><b>Copertura geografica:</b>  Tutti gli Stati membri dell'UE, i paesi associati e i paesi INCO destinatari (questi ultimi solo per la parte "Orientare e integrare la comunità di ricerca" del 6PQ) possono beneficiare dei finanziamenti.</p> <p><b>Beneficiari ammissibili:</b>  Tutti i soggetti giuridici dei paesi destinatari che siano coinvolti in attività di ricerca o nella diffusione o utilizzo dei risultati della ricerca, ad. es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• università</li> <li>• persone fisiche</li> <li>• enti di ricerca</li> <li>• imprese del settore industriale e commerciale, comprese le piccole e medie imprese (PMI).</li> </ul>	
<p><b>Base giuridica:</b>  <a href="#">Decisione n. 1513/2002/CE</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2002, relativa al Sesto programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione volto a contribuire alla realizzazione dello Spazio europeo della ricerca e all'innovazione (2002-2006)  Decisione del Consiglio, del 3 giugno 2002, relativa al Sesto programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per le attività di ricerca e formazione nel campo dell'energia nucleare, volto a contribuire alla realizzazione dello Spazio europeo della ricerca e all'innovazione (2002-2006)</p> <p><b>Condizioni:</b>  Le attività devono essere condotte secondo principi etici.  Possono partecipare solo consorzi di partner di diversi Stati membri e paesi associati.  Le attività che possono essere realizzate con maggior successo a livello nazionale o regionale non saranno ammesse al finanziamento nell'ambito del programma quadro.</p>	
<p><b>Contatti:</b>  Direzione generale Ricerca  Commissione europea  B-1049 Bruxelles</p> <p>Tel: 32 2 299 1865  Fax: 32 2 295 8220  e-mail: <a href="mailto:research@cec.eu.int">research@cec.eu.int</a></p>	<p><b>Link utili:</b>  <a href="#">CORDIS</a> -Servizio di informazione in materia di ricerca e sviluppo in Europa</p> <p><a href="#">Energia</a></p> <p><a href="#">Energia, ambiente e sviluppo sostenibile</a></p> <p><a href="#">6PQ</a></p> <p><a href="#">Ricerca generale</a></p> <p><a href="#">Monitoraggio globale del l'ambiente e della sicurezza (GMES)</a></p> <p><a href="#">INSPIRE</a> - Infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa</p>

**FINANZIAMENTI AMBIENTALI ATTRAVERSO  
I PROGRAMMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE  
PROFESSIONALE, CULTURALI E PER I GIOVANI**

Denominazione dello strumento <b>CULTURA 2000</b>	Periodo <b>2000-2004</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>L'obiettivo primario di questo strumento finanziario è la promozione di uno spazio culturale comune caratterizzato da diversità culturale e patrimonio culturale comune.</p> <p>Tale obiettivo verrà raggiunto mediante azioni che mirino a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere il dialogo culturale e la reciproca conoscenza della cultura e della storia delle popolazioni europee;</li> <li>• incoraggiare la creatività, la diffusione transnazionale della cultura e i movimenti di artisti, creativi e altri operatori e professionisti della cultura e le loro opere, con particolare enfasi sui giovani e sulle persone socialmente svantaggiate e sulla diversità culturale;</li> <li>• evidenziare la diversità culturale e sviluppare nuove forme di espressione culturale;</li> <li>• promuovere e condividere il patrimonio culturale comune, diffondendo competenze e promuovendo buone prassi nella conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale a livello europeo;</li> <li>• considerare il contributo della cultura allo sviluppo socioeconomico;</li> <li>• sviluppare il dialogo interculturale e gli scambi reciproci tra culture europee e non europee;</li> <li>• riconoscere esplicitamente la cultura come fattore economico e di integrazione sociale e cittadinanza;</li> <li>• migliorare l'accesso e la partecipazione al maggior numero possibile di cittadini dell'Unione europea.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p>Ci sono tre specifici tipi di azione che possono essere finanziati da questo programma.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni innovative e/o sperimentali specifiche.</li> <li>• Azioni integrate nell'ambito di accordi di collaborazione culturale strutturati e pluriennali.</li> <li>• Eventi culturali speciali di portata europea e/o internazionale.</li> </ul> <p>(Cfr. l'allegato I della <a href="#">decisione n. 508/2000</a>)</p>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b></p> <p><b><u>Città fortificate: dalla dimensione alla co-</u></b> <b><u>divisione, Università di Bergamo, Italia.</u></b> Studio delle città fortificate in Europa che mostra le radici comuni e l'architettura e archeologia comparata di tali città.</p> <p><b><u>Moor is Meer (Moor is more), Gemeente Emmen, Paesi Bassi.</u></b> Punta a rendere visibili i tesori nascosti delle aree di brughiera (<i>moor</i>) usando l'arte visiva e virtuale nel paesaggio stesso o su Internet, per dare un'idea del paesaggio originario e di come sia cambiato nei secoli.</p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p>Tutti gli Stati membri dell'UE che partecipano al meccanismo e i paesi dello Spazio economico europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia).</p> <p><b>Organizzazioni ammissibili:</b></p> <p>Organizzazioni culturali pubbliche o private con statuto giuridico le cui attività principali ricadano nella sfera culturale e siano dirette al grande pubblico.</p> <p><b>Condizione principale di ammissibilità:</b></p> <p>Partecipazione alla concezione, organizzazione e finanziamento di</p> <p><b>Progetti annuali di collaborazione:</b></p> <p>- di almeno 3 co-organizzatori provenienti da almeno 3 diversi paesi ammessi a partecipare al programma</p> <p><b>Accordi pluriennali di collaborazione culturale:</b></p> <p>- di almeno 5 co-organizzatori provenienti da almeno 5 diversi paesi ammessi a partecipare al programma</p>	

Denominazione dello strumento <b>CULTURA 2000</b>	Periodo <b>2000-2004</b>
<p><b>Base giuridica:</b>  <a href="#">Decisione n. 508/2000/CE</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 febbraio 2000, che istituisce il programma «Cultura 2000».</p> <p><b>Condizioni:</b>  I richiedenti devono possedere la capacità operativa di portare a buon fine il progetto, fornire garanzie di copertura finanziaria e standard professionali e conoscere i contenuti di Cultura 2000 e della guida della Commissione europea alle sovvenzioni.  I progetti saranno cofinanziati e il contributo comunitario sarà sotto forma di sovvenzioni che copriranno fino al 60% del bilancio totale del progetto.</p>	
<p><b>Contatti:</b>  Direzione generale Istruzione e cultura  Commissione europea  1049 Bruxelles  Tel: 0032 2 299 93 35  e-mail - <a href="mailto:eac-culture@cec.eu.int">eac-culture@cec.eu.int</a></p> <p><a href="#">Punti di contatto per i paesi partecipanti</a></p>	<p><b>Link utili:</b>  <a href="#">Portale della CULTURA</a>  Pagina della <a href="#">DG CULTURA</a></p>

<p><b>Denominazione dello strumento</b>  <b>LEONARDO DA VINCI</b>  (Programma europeo per la formazione professionale)</p>	<p><b>Periodo</b>  <b>2000-2006</b></p>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>Questo strumento finanziario mira a sviluppare la qualità, l'innovazione e la dimensione europea dei sistemi e delle prassi di formazione professionale, tramite collaborazioni transnazionali.</p> <p>Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare le competenze e le capacità delle persone, in particolare i giovani, nella formazione professionale iniziale a tutti i livelli;</li> <li>• migliorare la qualità e la disponibilità di attività di formazione professionale continua;</li> <li>• promuovere il contributo della formazione professionale al processo di innovazione, per poter migliorare la competitività e lo spirito imprenditoriale.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p>Ci sono cinque aree principali tramite le quali raggiungere gli obiettivi di questo programma.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Mobilità</b> - Sostegno dei progetti di mobilità transnazionale per le persone in formazione professionale, nella fattispecie i giovani, e il personale insegnante.</li> <li>• <b>Progetti pilota</b> - Sostegno dei progetti pilota transnazionali per sviluppare e trasferire innovazione e qualità della formazione professionale, comprese azioni tese all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).</li> <li>• <b>Competenze linguistiche</b> - Sostegno ai progetti per la promozione delle competenze culturali e linguistiche nella formazione professionale.</li> <li>• <b>Reti transnazionali</b> - Sostegno alle reti transnazionali di competenze e divulgazione europee.</li> <li>• <b>Materiale di riferimento</b> - Sostegno alle azioni che preparino, aggiornino e diffondano materiale di riferimento.</li> </ul>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b></p> <p><b><u>Euro Roots Formazione europea per i formatori del futuro in materia di conservazione, BTCV, UK.</u></b></p> <p>Lo scopo di questo progetto è di sensibilizzare alla dimensione europea della formazione ambientale e condividere le buone prassi.</p> <p><b><u>Formazione europea per migliorare l'utilizzo e la gestione dei terreni boschivi, CYMAD, UK.</u></b></p> <p>Questo progetto incentiva i partecipanti dell'industria delle foreste e gli studenti di questo campo ad ottenere la qualifica <i>Central Qualification in Practical Environmental Skills</i> e a migliorare le competenze nella gestione forestale e acquisire una nuova prospettiva nell'ambito forestale e della silvicoltura.</p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p>Tutti gli Stati membri dell'UE, paesi EFTA/SEE (Islanda, Norvegia e Liechtenstein), paesi in via di adesione (Bulgaria, Romania) e Turchia.</p> <p><b>Beneficiari ammissibili:</b></p> <p>Tutti gli enti e le istituzioni pubbliche e private partecipanti ai sistemi di formazione professionale, comprese le imprese.</p>	

<p><b>Denominazione dello strumento</b>  <b>LEONARDO DA VINCI</b>          (Programma europeo per la formazione professionale)</p>	<p><b>Periodo</b>  <b>2000-2006</b></p>
<p><b>Base giuridica:</b>  <a href="#">Decisione n. 1999/382/CE</a> del Consiglio, del 26 aprile 1999, che istituisce la seconda fase del programma d'azione comunitaria in materia di formazione professionale "Leonardo da Vinci".</p> <p><b>Condizioni:</b>          Le condizioni di ammissibilità verranno definite negli inviti a presentare proposte.          L'istituzione coordinatrice/promotrice e/o le altre organizzazioni devono essere legalmente riconosciute.          Le proposte devono essere presentate tramite l'apposito modulo entro i termini specificati nell'invito a presentare proposte relativo.          Con l'eccezione di 'Mobilità' e 'Competenze linguistiche' ciascuna proposta deve coinvolgere partner di almeno tre paesi partecipanti, uno dei quali deve essere uno Stato membro dell'UE. Per gli interventi menzionati, le proposte devono coinvolgere almeno due paesi partecipanti, uno dei quali deve essere uno Stato membro dell'UE.</p>	
<p><b>Contatti:</b>          Direzione generale Istruzione e cultura          Commissione europea          1049 Bruxelles          e-mail: <a href="mailto:eac-info@cec.eu.int">eac-info@cec.eu.int</a>  <a href="#">Casella postale Leonardo da Vinci</a>  <a href="#">Agenzie nazionali</a></p>	<p><b>Link utili:</b>  <a href="#">Leonardo da Vinci</a></p>

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>SOCRATE</b> <b>(Programma di azione comunitaria nel campo dell'istruzione)</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006</b>
<b>Obiettivi generali:</b> Questo strumento finanziario mira a sviluppare la qualità dell'istruzione e incoraggiare la formazione continua, rispettando al tempo stesso appieno le responsabilità degli Stati membri. Gli obiettivi principali sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzare la dimensione europea nell'istruzione a tutti i livelli e facilitare un ampio accesso transnazionale alle risorse didattiche in tutta Europa, promovendo al contempo pari opportunità in tutti i campi dell'istruzione;</li> <li>• promuovere il miglioramento qualitativo e quantitativo della conoscenza delle lingue dell'Unione europea, in particolare le lingue meno usate e insegnate, per garantire una maggiore comprensione e solidarietà tra i popoli dell'Unione europea e promuovere la dimensione interculturale dell'istruzione;</li> <li>• promuovere la collaborazione e la mobilità nel campo dell'istruzione;</li> <li>• incoraggiare l'innovazione nello sviluppo delle pratiche e dei materiali didattici compreso, ove appropriato, l'uso delle nuove tecnologie, ed affrontare questioni di interesse comune per le politiche nel campo dell'istruzione.</li> </ul>	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> Ci sono sei aree principali tramite le quali raggiungere gli obiettivi di questo programma. <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Mobilità</b> - Sostegno alla mobilità transnazionale delle persone nel campo dell'istruzione</li> <li>• Sostegno per l'uso delle <b>tecnologie dell'informazione e della comunicazione</b> nell'istruzione</li> <li>• <b>Competenze linguistiche</b> - Promozione delle competenze linguistiche e comprensione delle diverse culture</li> <li>• Sostegno allo sviluppo di <b>reti di collaborazione</b> transnazionali per facilitare lo scambio di esperienza e buone prassi</li> <li>• Sostegno di progetti pilota innovativi basati su <b>partnership transnazionali</b> progettati per sviluppare innovazione e qualità nell'istruzione</li> <li>• <b>Miglioramento dei materiali di riferimento comunitari</b> tramite l'osservazione e l'analisi dei sistemi di istruzione nazionali, osservazione e diffusione di buone prassi e scambio di informazioni.</li> </ul>	<b>Esempi di azioni già finanziate:</b> Progetto in corso SEED (Sviluppo della scuola tramite l'educazione ambientale), finanziato nel quadro dell'azione <b>Comenius</b> , che rientra nel programma Socrate.  <b>Durata:</b> ottobre 2002 – settembre 2005  L'obiettivo del progetto SEED è di promuovere l'educazione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• creando una rete dinamica di diversi gruppi di interesse nell'ambito del sistema di istruzione;</li> <li>• migliorando il processo di sviluppo della scuola;</li> <li>• rafforzando una strategia europea di educazione alla sostenibilità e</li> <li>• trasferendo i modelli di buone prassi alla formazione degli insegnanti.</li> </ul> Sito web della rete: <a href="http://seed.schule.at/">http://seed.schule.at/</a>
<b>Copertura geografica:</b> Tutti gli Stati membri dell'UE, paesi EFTA/SEE (Islanda, Norvegia e Liechtenstein), paesi in via di adesione (Bulgaria, Romania), <b>Organizzazioni ammissibili:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scolari, allievi e altri studenti;</li> <li>• personale coinvolto direttamente nell'istruzione;</li> <li>• tutti i tipi di istituti didattici specificati da ciascuno Stato membro;</li> <li>• le persone e gli enti responsabili dei sistemi di istruzione a livello locale, regionale e nazionale;</li> <li>• tutti gli enti pubblici e privati che collaborano con gli istituti didattici possono prendere parte alle azioni appropriate definite nel programma.</li> </ul>	

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>SOCRATE</b> <b>(Programma di azione comunitaria nel campo dell'istruzione)</b>	<b>Periodo</b> <b>2000-2006</b>
<b>Base giuridica:</b> <a href="#">Decisione n. 253/2000/CE</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 gennaio 2000, che istituisce la seconda fase del programma d'azione comunitaria in materia d'istruzione «SOCRATE» <b>Condizioni:</b> Le condizioni di ammissibilità verranno definite negli inviti a presentare proposte. L'istituzione coordinatrice/promotrice e/o le altre organizzazioni devono essere legalmente riconosciute. Le proposte devono essere presentate tramite l'apposito modulo entro i termini specificati nel relativo invito a presentare proposte. Con l'eccezione di 'Mobilità' ciascuna proposta deve coinvolgere partner di almeno tre paesi partecipanti, uno dei quali deve essere uno Stato membro dell'UE. Per gli interventi menzionati, le proposte devono coinvolgere almeno due paesi partecipanti, uno dei quali deve essere uno Stato membro dell'UE.	
<b>Contatti:</b> Direzione generale Istruzione e cultura Commissione europea 1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:eac-info@cec.eu.int">eac-info@cec.eu.int</a> Agenzie nazionali Socrate	<b>Link utili:</b> <a href="#">SOCRATE</a>

<p><b>Denominazione dello strumento</b> <b>GIOVENTÙ</b></p> <p>(Programma europeo per la promozione della collaborazione in materia di giovani)</p>	<p><b>Periodo</b> <b>2000-2006</b></p>
<p><b>Obiettivi generali:</b> Questo strumento finanziario mira ad ampliare le possibilità a disposizione dei giovani di andare alla scoperta dell'Europa e di partecipare alla sua costruzione come cittadini attivi e responsabili. Gli obiettivi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incoraggiare i giovani a contribuire attivamente all'integrazione europea,</li> <li>• sviluppare la comprensione interculturale;</li> <li>• rafforzare i valori fondamentali come i diritti umani e l'opposizione al razzismo e alla xenofobia;</li> <li>• sviluppare un senso di solidarietà, incoraggiando lo spirito d'impresa, l'iniziativa e la creatività;</li> <li>• stimolare il riconoscimento dell'istruzione informale;</li> <li>• rafforzare la collaborazione da parte di tutte le persone coinvolte nel campo delle politiche giovanili.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> Ci sono cinque aree principali tramite le quali raggiungere gli obiettivi di questo programma.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Scambi di giovani</b> - Sostegno agli scambi culturali di gruppi di giovani all'interno e all'esterno dell'Unione europea per fare esperienza di situazioni socioculturali diverse e avere un'idea di cosa significa l'apprendimento interculturale.</li> <li>• <b>Servizio volontario europeo</b> - Sostegno a progetti che offrano ai giovani l'opportunità di risiedere in un altro paese per un massimo di 12 mesi e prendere parte come volontari a progetti locali.</li> <li>• <b>Iniziative per la gioventù</b> - Sostegno a progetti di incoraggiamento dell'iniziativa personale tra i giovani e di promozione dei progetti innovativi rivolti alla loro integrazione sociale.</li> <li>• <b>Azioni congiunte</b> - Sostegno a progetti che costituiscano progetti congiunti innovativi che spazino tra i diversi settori dell'istruzione: Gioventù, Socrate e Leonardo da Vinci.</li> <li>• <b>Misure di sostegno</b> - Sostegno ad azioni che aiutino le persone coinvolte nelle attività giovanili e nella preparazione o nello sviluppo di progetti e iniziative nel quadro del programma GIOVENTÙ.</li> </ul>	<p><b>Esempi di azioni già finanziate:</b> <b>Progetto Boomerang-Karlstad Svezia</b> Lo scopo del progetto è di concentrarsi su luoghi di particolare interesse ambientale e culturale in Brasile e scambiare esperienze e conoscenze nel campo della salvaguardia della natura. (Partecipanti: Svezia, Portogallo, Brasile, Paraguay) Rif. 107116 1.2 SE 10 2002 R3</p> <p><b>Point Jeunes Francia Evreux</b> Il progetto è mirato a coinvolgere giovani provenienti da situazioni difficili. Nel corso di uno scambio culturale di due settimane il gruppo si occuperà principalmente di restaurare un centro naturale a Sebastopoli e aiuterà a ripulire le spiagge. (Partecipanti: Francia, Germania, Bielorussia e Ucraina) Rif. 103469 1.2 FR2 2002 R1</p>
<p><b>Copertura geografica:</b> Tutti gli Stati membri dell'UE, paesi EFTA/SEE (Islanda, Norvegia e Liechtenstein), paesi in via di adesione (Bulgaria, Romania) Turchia, partner mediterranei, CSI, Europa sud-orientale e America Latina.</p> <p><b>Organizzazioni ammissibili:</b> Gruppi di giovani, organizzazioni o associazioni non governative senza scopo di lucro, autorità pubbliche e altri partner con esperienza valida nel campo delle politiche giovanili e dell'istruzione informale.</p>	

<p><b>Denominazione dello strumento</b>  <b>GIOVENTÙ</b>          (Programma europeo per la promozione della collaborazione in materia di giovani)</p>	<p><b>Periodo</b>  <b>2000-2006</b></p>
<p><b>Base giuridica:</b>  <a href="#">Decisione n. 1031/2000/CE</a> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 aprile 2000, che istituisce il programma d'azione comunitaria «Gioventù».</p> <p><b>Condizioni:</b>          La Commissione è responsabile dell'attuazione del programma, della definizione delle linee guida principali e dell'adozione dei meccanismi operativi.          GIOVENTÙ è tuttavia gestito principalmente su base decentrata nei paesi che prendono parte al programma, tramite le agenzie nazionali che selezionano e forniscono il sostegno ai progetti. Le domande devono essere presentate tramite il modulo ufficiale, rispettando le scadenze indicate nella Guida del richiedente.  <a href="#">Guida per il richiedente e relativi moduli</a></p>	
<p><b>Contatti:</b>          Direzione generale Istruzione e cultura          Commissione europea          1049 Bruxelles          e-mail: <a href="mailto:eac-info@cec.eu.int">eac-info@cec.eu.int</a></p> <p><a href="#">Agenzie nazionali</a></p>	<p><b>Link utili:</b>          Ufficio assistenza tecnica          Dipartimento Gioventù          Rue de Trèves 59-61          B-1040 Bruxelles          Tel 32 2 233 01 11          e-mail: <a href="mailto:youth@cec.eu.int">youth@cec.eu.int</a>          o          e-mail - <a href="mailto:youth@socleoyouth.be">youth@socleoyouth.be</a>  <a href="#">Ufficio assistenza tecnica Socrate, Leonardo e Gioventù</a>  <a href="#">Sito YOUTH</a></p>

**FINANZIAMENTO DI PRESTITI DA PARTE DELLA  
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI E  
DEL FONDO EUROPEO D'INVESTIMENTO E LA BANCA  
EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO**

<b>Denominazione dello strumento</b> <b>BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI</b>	<b>Periodo</b> <b>Continuo</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>Come istituzione finanziaria dell'UE, la Banca europea per gli investimenti (BEI) aiuta l'UE ad attuare gli obiettivi delle sue politiche. La banca fornisce finanziamenti a lungo termine nei settori pubblico e privato, approfondendo le politiche UE. La BEI raccoglie fondi dai mercati azionari, per poi dirigerli alle condizioni più favorevoli verso il finanziamento di progetti di investimento di capitale. I suoi obiettivi principali sono di contribuire a quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione, sviluppo equilibrato e coesione socioeconomica nell'UE</li> <li>• Attuazione della "Iniziativa Innovazione 2000"</li> <li>• Salvaguardia e miglioramento ambientale</li> <li>• Preparazione dei paesi candidati all'adesione all'UE</li> <li>• Politica degli aiuti allo sviluppo e della cooperazione dell'UE con i paesi partner</li> <li>• Finanziamento delle PMI tramite prestiti globali e operazioni di capitale di rischio</li> <li>• Reti transeuropee di trasporti ed energia (TEN)</li> <li>• Formazione del capitale umano.</li> </ul>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p>Progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzino lo sviluppo regionale e la coesione socioeconomica;</li> <li>• migliorino le infrastrutture nei settori della sanità e dell'istruzione;</li> <li>• sviluppino le infrastrutture di trasporto, telecomunicazioni e trasporto dell'energia di dimensione europea;</li> <li>• salvaguardino la natura e gestiscano con efficacia le risorse naturali, affrontino i rapporti tra ambiente e salute e si confrontino con problematiche ambientali di natura internazionale, come il cambiamento climatico;</li> <li>• rafforzino la base dell'approvvigionamento energetico tramite un uso più razionale, lo sfruttamento delle risorse locali e la diversificazione delle importazioni;</li> <li>• assistano lo sviluppo delle PMI migliorando l'ambiente finanziario in cui queste operano.</li> </ul> <p>I criteri di idoneità ambientale per la BEI comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• salvaguardia della natura e delle risorse naturali (p. es. progetti relativi all'acqua e al suolo);</li> <li>• ambiente e salute (p. es. trattamento delle acque reflue; miglioramento della qualità dell'aria; risanamento urbano);</li> <li>• uso sostenibile delle risorse naturali (p. es. gestione dei rifiuti);</li> <li>• cambiamento climatico (p. es. risparmio energetico e fonti rinnovabili; sequestro di carbonio; trasporti sostenibili).</li> </ul>	<p><b>Esempi di finanziamenti in campo ambientale:</b></p> <p>Risorse idriche e fognature e gestione delle acque reflue a Vienna, Turku, Amburgo, L'Aia, Belgio (Fiandre), regioni di Valencia e Siviglia, Yorkshire, Lisbona e la valle del Tago, Szczecin, Lodz e diversi siti in Ungheria, Slovacchia e Slovenia.</p> <p>Prevenzione delle alluvioni e ricostruzione in Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, regioni Toscana, Valle d'Aosta e Piemonte, salvaguardia della Laguna di Venezia e la barriera anti-alluvioni a San Pietroburgo.</p> <p>Costruzione di impianti di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti urbani a Melun e nella zona di Porto, impianto innovativo di trattamento dei rifiuti d'acciaio in Lussemburgo e messa in disarmo di una ex miniera di uranio vicino a Lubiana.</p> <p>Miglioramento dell'edilizia popolare per esempio a Vienna, Poznan e in Finlandia.</p>

Denominazione dello strumento <b>BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI</b>	Periodo <b>Continuo</b>
<p><b>Base giuridica:</b> La Banca europea per gli investimenti (BEI), istituzione finanziaria dell'Unione europea, è stata istituita dal Trattato di Roma. Soci della BEI sono gli Stati membri dell'Unione europea, tutti sottoscrittori del capitale sociale della banca.</p> <p><b>Condizioni:</b> I prestiti vanno da 4 a 30 anni La BEI offre tassi di interesse fissi, tassi fissi rivedibili e tassi convertibili. Prestiti a tasso variabile possono essere disponibili a ricarico con <i>spread</i> sotto LIBOR a piena maturità del prestito al momento di ciascun ribasso. Non verranno applicate commissioni di confermato credito o commissioni sulla parte non utilizzata del fido accordato. Tuttavia sarà possibile che vengano applicate commissioni quando necessario, per la valutazione dei progetti e i necessari servizi legali. Si richiede garanzia adeguata da parte di una banca, consorzio bancario, istituzione finanziaria o società madre vasta e ben diversificata con un buon rating di credito. In alcuni casi sarà possibile comprendere negli accordi finanziari un margine di rischio. La BEI richiede la garanzia che nessun altro creditore sia in posizione più favorevole della Banca stessa. Il progresso del progetto viene monitorato e possono verificarsi ispezioni in loco. Può anche essere presentato un rapporto di valutazione al termine del progetto.</p>	
<p><b>Copertura geografica:</b> Tutti gli Stati membri dell'UE, i paesi in via di adesione (Bulgaria e Romania), i paesi del partenariato Euro-Med, i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), Sud Africa e paesi e territori d'oltremare, Asia, America Latina, Balcani occidentali e Russia nord-occidentale.</p> <p><b>Beneficiari ammissibili:</b> Tutti gli enti e le imprese del settore pubblico e privato.</p>	
<p><b>Contatti:</b> Indirizzo della sede centrale: Dipartimento comunicazioni 100 boulevard Konrad Adenauer L-2950 Lussemburgo Tel: (+35.2) 4379-1 Fax: (+35.2) 437704 e-mail: <a href="mailto:info@eib.org">info@eib.org</a></p>	<p><b>Link utili:</b> <a href="http://www.eib.org">www.eib.org</a></p>

Denominazione dello strumento <b>MECCANISMO DI GARANZIA PER LE PMI</b>	Periodo <b>1998-2005</b>
<b>Obiettivi generali:</b> Incoraggiare la concessione di prestiti alle PMI accrescendo la capacità dei sistemi di garanzia pubblici e privati negli Stati membri.	
<b>Azioni ammesse al finanziamento:</b> Il meccanismo è gestito dal Fondo europeo d'investimento su base fiduciaria. Il FEI fornisce contro-garanzie o, ove appropriato, co-garanzie per i regimi di garanzia degli Stati membri, Norvegia, Islanda e Liechtenstein, e garanzie dirette nel caso della Banca europea per gli investimenti o altro appropriato intermediario finanziario.  Questo meccanismo mette a disposizione quattro tipi di garanzie: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Garanzie sui prestiti:</b> per il sostegno delle imprese con potenziale di crescita e fino a 100 dipendenti. In questo ambito il FEI emette garanzie parziali per coprire portafogli di prestiti, in genere prestiti per investimenti;</li> <li>• <b>Garanzie di microcredito:</b> per il sostegno dei micro-prestiti a piccolissime imprese fino a 10 dipendenti;</li> <li>• <b>Garanzie di capitale:</b> contro o cogaranzie a enti di garanzia idonei per coprire investimenti di capitale in PMI con meno di 250 dipendenti (nessuna garanzia diretta a fondi di capitale di rischio);</li> <li>• <b>Garanzie TIC:</b> per coprire portafogli di prestiti per il finanziamento di attrezzature, programmi e formazione nel campo informatico per promuovere l'uso di Internet e del commercio elettronico. Verrà data priorità alle piccole imprese con 50 o meno dipendenti.</li> </ul>	<b>Per ulteriori informazioni sui progetti che favoriscono l'innovazione e incoraggiano la partecipazione delle PMI cliccare <a href="#">qui</a>:</b>
<b>Base giuridica:</b> <a href="#">Decisione del Consiglio, del 19 maggio 1998</a> , recante misure di assistenza finanziaria a favore di piccole e medie imprese (PMI) innovatrici e creatrici di posti di lavoro - Iniziativa a favore della crescita e dell'occupazione (GU L 155 del 29.5.1998, pag. 43). <a href="#">Decisione n. 2000/819/CE</a> del Consiglio (GU L 333 del 29.12.2000, pag. 84) relativa ad un programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI) (2001-2005). <b>Condizioni:</b> Le PMI interessate devono rivolgersi a una delle istituzioni finanziarie che partecipano al programma.	
<b>Copertura geografica:</b> Tutti gli Stati membri, paesi SEE/EFTA, nonché Romania, Bulgaria e Turchia. <b>Beneficiari ammissibili:</b> Il programma è diretto unicamente alle PMI, con priorità alle PMI sotto i 100 dipendenti. <b>Per consultare l'elenco degli istituti finanziari che partecipano al programma di garanzia a favore delle PMI cliccare <a href="#">qui</a></b>	
<b>Contatti:</b> Direzione generale Affari economici e finanziari Commissione europea 1049 Bruxelles e-mail: <a href="mailto:ecfin-info@cec.eu.int">ecfin-info@cec.eu.int</a>  Fondo europeo d'investimento Avenue J.F. Kennedy 43 L-2968 Lussemburgo Fax: (+35.2) 426688200 e-mail: <a href="mailto:info@eif.org">info@eif.org</a>	<b>Link utili:</b> Direzione generale Affari economici e finanziari Affari economici e finanziari Fondo europeo d'investimento Istituzioni finanziarie partecipanti

<b>Titolo dello strumento</b> <b>BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO</b>	<b>Periodo continuo</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>Azionisti della BERS sono 60 paesi, la Comunità europea e la Banca europea per gli investimenti. La banca finanzia prestiti per progetti e copre le esigenze operative mutuando fondi sul mercato finanziario internazionale. In qualità di principale singolo investitore nell'Europa centrale ed orientale e nel CSI, la banca ha impegnato più di 20 miliardi di EUR in più di 800 grandi progetti di investimento nei settori industriale, delle infrastrutture, dei servizi di pubblica utilità, dell'energia, dell'agricoltura e dei servizi. I progetti di minore portata sono quasi sempre finanziati attraverso intermediari finanziari (IF). Attraverso il sostegno accordato a istituti bancari commerciali locali, a banche specializzate nel credito alle microimprese, a fondi azionari e a meccanismi di leasing, la BERS ha contribuito al finanziamento di circa 200 000 progetti minori.</p> <p>La BERS fornisce principalmente prestiti e finanziamento azionario, garanzie, meccanismi per il finanziamento del leasing e finanziamento al commercio. La banca finanzia inoltre lo sviluppo professionale mediante programmi di sostegno.</p> <p>In forza dell'accordo costitutivo, la banca ha specificamente il compito di promuovere con le sue operazioni uno sviluppo sano sul piano ambientale e sostenibile. Pertanto, tutti i progetti finanziati dalla banca sono concepiti in modo da rispettare l'ambiente, mentre i progetti con specifiche finalità ambientali possono essere finanziati da qualsiasi gruppo settoriale del dipartimento operativo (<i>Banking Department</i>). Tra i progetti con specifiche finalità ambientali si annoverano le linee di credito per l'efficienza energetica e gli impianti per lo smaltimento delle acque di scarico urbane. A ciò si aggiunga che talvolta l'effetto positivo sull'ambiente è un esito collaterale dei progetti finanziati, tale è ad esempio l'incremento dell'efficienza energetica determinato dall'impiego di tecnologie più avanzate.</p> <p>Tra i <i>Banking team</i> con una specifica funzione in campo ambientale figurano il <i>Municipal and Environmental Infrastructure Team</i> (Infrastrutture urbane e ambientali) e la <i>Energy Efficiency Unit</i> (Efficienza energetica). La BERS ha inoltre un Dipartimento per la sicurezza nucleare che gestisce tre fondi per la sicurezza nucleare. La banca è il principale strumento esecutivo del Partenariato ambientale della dimensione settentrionale (Northern Dimension Environmental Partnership – NDEP) e gestisce il "carbon fund" (iniziativa per lo scambio di crediti di emissione) BERS dei Paesi Bassi.</p> <p>A sostegno dei propri obiettivi ambientali, la BERS può offrire assistenza tecnica specifica (<i>Technical Assistance</i>) e regimi mirati, finanziati tramite altri donatori bilaterali e multilaterali e da essa attuati. La BERS inoltre riceve direttamente contributi da numerosi donatori, destinati a programmi di prestito volti a incoraggiare gli istituti finanziari dei paesi in fase di transizione ad erogare prestiti a clienti ad elevato rischio (piccole imprese, comuni poveri, ecc), nonché alla prestazione dell'assistenza tecnica necessaria. Va ricordato che la BERS stessa non offre alcuna sovvenzione per il finanziamento di progetti, siano essi di carattere ambientale o altro.</p> <p>La BERS gestisce diverse attività di cooperazione tecnica finanziate attraverso le sovvenzioni di numerosi donatori bilaterali e multilaterali. Tale sostegno non è finalizzato specificamente all'assistenza in campo ambientale, ma può esservi inclusa. I programmi dei fondi di cooperazione tecnica comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avente lo scopo di sviluppare le competenze commerciali e tecniche dei quadri a livello dirigenziale delle imprese di piccole e medie dimensioni, mediante servizi di consulenza specifici a imprese potenzialmente redditizie;</li> <li>• - <b>BAS</b>), avente lo scopo di sviluppare le capacità dei consulenti locali che presteranno servizi di consulenza alle PMI;</li> <li>• partecipazione, informazione e formazione del settore pubblico; seminari di formazione agli investimenti in campo ambientale; e seminari di formazione ambientale per intermediari finanziari, specialisti dei trasporti e consulenti locali in materia ambientale;</li> <li>• potenziali. Tra questi figurano dirigenti aziendali, imprenditori, formatori e funzionari statali dei paesi in cui opera la BERS.</li> </ul>	

<b>Titolo dello strumento</b> <b>BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO</b>	<b>Periodo continuo</b>
<p><b>Priorità delle azioni finanziate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nella valutazione e pianificazione di tutti i progetti d'investimento;</li> <li>• servizi di pubblica utilità associati a riforme operative e allo sviluppo istituzionale;</li> <li>• infrastrutture a sostegno della ricostruzione, della riforma e della conservazione delle risorse;</li> <li>• privato al finanziamento di infrastrutture chiave a livello locale e ambientale ed al finanziamento dell'innovazione;</li> <li>• multilaterale in campo ambientale;</li> <li>• campo ambientale mediante intermediari finanziari;</li> <li>• amministrazioni regionali/locali minori;</li> <li>•</li> <li>•</li> <li>•</li> </ul> <p>Per maggiori informazioni sulla politica della BERS in campo ambientale cliccare <a href="#">qui</a>.</p>	<p><b>Esempi di finanziamenti a favore dell'ambiente:</b></p> <p>Tagikistan: progetto per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico di Khujand.</p> <p>Slovenia – finanziamento di un meccanismo finanziario di credito a finalità ambientale BERS/GEF.</p> <p>Linea di credito per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili per la Bulgaria.</p> <p><b>Esempi di fondi a finalità ambientale amministrati dalla BERS:</b></p> <p>Carbon Fund BERS dei Paesi Bassi.</p> <p>Fondo per la struttura di protezione di Chernobyl</p> <p>Partenariato ambientale della dimensione settentrionale.</p> <p><b>Esempi di finanziamento dell'assistenza tecnica in campo ambientale:</b></p> <p>Repubblica del Kirghizistan: creazione di capacità istituzionale per la conservazione della biodiversità.</p> <p>Meccanismo per lo sviluppo pulito – meccanismo di sostegno per i paesi in fase di transizione iniziale.</p> <p>Formazione in campo ambientale: la BERS ha eseguito quasi 200 contratti di formazione per Intermediari finanziari.</p>
<p><b>Condizioni:</b></p> <p>L'attività di finanziamento della BERS è condotta principalmente mediante prestiti, investimenti azionari e garanzie. Sostenuta da un forte bilancio, la banca struttura i propri prodotti finanziari in modo flessibile. Essa funge anche da catalizzatore per lo sviluppo di nuove forme di finanziamento nelle regioni ove opera</p> <p>L'entità dei finanziamenti concessi dalla BERS per progetti del settore privato varia da 5 a 250 milioni di EUR, con una partecipazione diretta media della banca di circa 25 milioni di EUR. I progetti minori possono essere finanziati mediante intermediari finanziari o programmi speciali specifici per gli investimenti diretti di piccola entità nei paesi meno sviluppati.</p> <p>I progetti finanziati dalla BERS devono rispondere ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• essere realizzati in un paese in cui la banca opera;</li> <li>• avere buone prospettive commerciali;</li> <li>• comportare un cospicuo conferimento di capitale liquido o in natura da parte del promotore del progetto;</li> <li>• giovare all'economia locale e contribuire allo sviluppo del settore privato;</li> <li>• essere conformi alle norme bancarie e ambientali.</li> </ul> <p><b>Struttura dei progetti:</b></p> <p>La BERS modula ogni progetto in funzione delle esigenze del cliente e della situazione specifica del paese, della regione e settore. Generalmente la BERS finanzia fino al 35 per cento del costo totale del progetto nel caso di nuovi progetti o fino al 35 per cento della capitalizzazione a lungo termine dell'impresa realizzatrice del progetto. La banca esige una cospicua partecipazione - uguale o superiore alla sua quota d'investimento - al capitale sociale da parte dei promotori. Ulteriori finanziamenti devono essere forniti dai promotori, da altri cofinanziatori o essere generati dal programma di consorzio della BERS.</p>	

<b>Titolo dello strumento</b> <b>BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO</b>	<b>Periodo continuo</b>
<b>Copertura geografica:</b> <p>Europa centrale e orientale, Caucaso e Asia centrale.</p> <p>L'attenzione si sta spostando verso i paesi in fase di transizione iniziale (Armenia, Azerbaigian, Georgia, Kirghizistan, Moldavia, Tagikistan e Uzbekistan).</p> <b>Beneficiari ammissibili:</b> <p>Imprese ed enti del settore pubblico e privato.</p>	
<b>Punti di contatto:</b> <p>BERS          Dipartimento dell'ambiente          One Exchange Square          London EC2A 2JN          Tel: (+44) 20 7338 7158          Fax: (+44) 20 7338 6848          E-mail: <a href="mailto:generalenquiries@BERS.com">generalenquiries@BERS.com</a></p>	<b>Link utili:</b> <p><a href="http://www.BERS.com">www.BERS.com</a></p>

<b>Titolo dello strumento</b> <b>PARTENARIATO AMBIENTALE DELLA DIMENSIONE SETTENTRIONALE (NDEP)</b>	<b>Periodo</b> <b>2002 – 2007</b>
<p><b>Obiettivi generali:</b></p> <p>L'NDEP scaturisce dalla <u>Iniziativa per la dimensione settentrionale</u> dell'Unione europea, volta a intensificare la cooperazione tra l'UE, gli Stati membri e gli Stati partner della regione: Islanda, Norvegia e Federazione russa. L'NDEP è stato istituito per rispondere alla grave carenza di investimenti in campo ambientale nella Russia nord-occidentale. Il cofinanziamento degli investimenti mediante sovvenzioni si è rivelata una strategia valida nei paesi in via di adesione, ma la mancanza di risorse di sovvenzionamento in Russia ha ritardato generalmente il progresso e gli investimenti. A ciò si aggiunga che lo scarso potere d'acquisto della popolazione limita fortemente le possibilità di ricaricare i costi d'investimento sostenuti in campo ambientale sugli utilizzatori locali. L'NDEP è concepito per far fronte a questo problema della Russia nord-occidentale.</p> <p><u>Il fondo di sostegno NDEP</u>, gestito dalla BERS è stato concepito per potenziare le risorse finanziarie e umane degli istituti finanziari internazionali (IFI) mediante sovvenzioni a favore di progetti a finalità ambientale realizzati nella Russia nord-occidentale. Nel caso di progetti ambientali tradizionali, le sovvenzioni NDEP costituiscono una quota della dotazione finanziaria complessiva necessaria. La parte preponderante del finanziamento è fornita attraverso i normali canali di finanziamento di progetti degli IFI e dei loro partner. Nel caso di progetti con componente nucleare, le sovvenzioni NDEP coprono la totalità della dotazione finanziaria occorrente.</p> <p>L'NDEP mira inoltre a coinvolgere attivamente le autorità russe e altri donatori e prestatori di denaro. Obiettivo è la sensibilizzazione e il rafforzamento della cooperazione tra tutte le parti interessate a migliorare l'ambiente nell'ambito della dimensione nordica.</p> <p>Nell'NDEP confluiscono le risorse degli IFI operanti nella regione – BERS, BEI, NIB e Banca mondiale. Nell'ambito del suo <b>Steering Group</b>, suo <b>organo operativo</b>, il NDEP riunisce le competenze e le conoscenze collettive degli IFI, della Commissione europea e della Federazione russa. Ogni progetto è attribuito a un IFI, che funge da capo progetto. Di conseguenza, tutti i progetti sono inquadrati in programmi, seguendo una pianificazione e priorità prestabilite, tra le quali figurano il sostegno alla riforma settoriale e allo sviluppo istituzionale. Va inoltre rilevato che nel quadro della partecipazione all'NDEP, la BEI per la prima volta ha il mandato - nell'ambito dei prestiti – di finanziare progetti con finalità ambientali in Russia.</p> <p>L'NDEP ha attualmente progetti in gestazione per un valore di 2 miliardi di EUR.</p>	
<p><b>Azioni ammesse al finanziamento:</b></p> <p>L'NDEP offre cofinanziamenti a progetti di investimento a finalità ambientale e sovvenziona interamente progetti nel campo nucleare per il ripristino dei siti. Ciò produce un effetto catalizzante e promuove ulteriori investimenti in progetti per l'ambiente.</p> <p>Criteri applicati ai progetti finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• soddisfazione di un bisogno urgente di miglioramento delle infrastrutture sotto il profilo ambientale;</li> <li>• potere d'influenza: le sovvenzioni NDEP integrano le altre risorse di finanziamento locali e internazionali, incrementandone il potere d'influenza. L'NDEP sostiene le iniziative volte a fissare tariffe abbordabili che consentano di recuperare i costi;</li> <li>• orientamento degli investimenti: l'NDEP privilegia le sovvenzioni agli investimenti rispetto alle sovvenzioni per la cooperazione tecnica;</li> <li>• soddisfazione di criteri bancari: la maturità del progetto è valutata in base ai criteri bancari degli IFI. Il progetto dovrebbe dimostrare la solidità finanziaria e l'affidabilità del cliente;</li> <li>• articolazione in fasi: necessità di prevedere il monitoraggio del progetto - e una sua eventuale correzione. Non si esclude in modo definitivo che un progetto possa essere finanziato dall'NDEP in una fase successiva, senza che vi siano delle gravi ragioni e con un aumento del volume del Fondo.</li> </ul>	<p><b>Esempi di progetti già finanziati:</b></p> <p>Impianto per il trattamento delle acque reflue nella zona sud-occidentale di San Pietroburgo.</p> <p>Programma di investimento a finalità ambientale, regione di Leningrado.</p> <p>Progetto per il miglioramento dei servizi municipali, Komi.</p> <p>Riqualficazione degli impianti di riscaldamento, distretto di Kaliningrad.</p> <p>Progetto di miglioramento dei servizi municipali di Archangelsk.</p>

<b>Titolo dello strumento</b> <b>PARTENARIATO AMBIENTALE DELLA DIMENSIONE SETTENTRIONALE (NDEP)</b>	<b>Periodo</b> <b>2002 – 2007</b>
<p>Il fondo di sostegno dell'NDEP opera solitamente per una durata di cinque anni, dalla data d'inizio d'esercizio (15 novembre, 2002). Esso fornisce sovvenzioni per "agevolare" il finanziamento a favore di investimenti più tradizionali nel settore ambientale, in settori diversi dal nucleare, quali l'acqua, le acque reflue, i rifiuti solidi e l'efficienza energetica.</p>	<p>Per ulteriori informazioni si consulti l'area <a href="#">Informazioni sui progetti</a></p>
<p><b>Copertura geografica:</b></p> <p>Russia nord-occidentale compresa Kaliningrad.</p> <p>Generalmente, l'NDEP concentra la propria attività su determinate aree geografiche e settori, facendo tesoro dell'esperienza fruttuosa del <a href="#">Programma ambientale per il Mar baltico</a>. Il programma ha operato sulla base di "punti caldi" ambientali aventi effetti regionali di portata transfrontaliera. l'NDEP intende portare avanti questa strategia e si sta impegnando in modo particolare nella regione di Kaliningrad, alla luce della sua importanza nel contesto dell'ampliamento dell'UE.</p> <p><b>Beneficiari ammissibili:</b></p> <p>Gli organismi di esecuzione, ovvero gli IFI, si atterranno alle loro direttive interne in materia di appalti, che prevedono di norma gare di appalto internazionali. La parte dei progetti finanziata dall'NDEP gli appalti si limiteranno ai beni e ai servizi prodotti o prestati dai paesi contribuenti (attualmente UE, Canada e Norvegia) o dai paesi in cui opera la BERS. Per ulteriori informazioni si consulti il sito dell' <a href="#">NDEP</a>.</p> <p>Ogni organismo di esecuzione solitamente pubblica informazioni sulle possibilità di appalto (vedasi l'<a href="#">esempio</a>). In taluni progetti specifici dell'NDEP, le singole banche erogatrici indicano il nominativo della persona cui rivolgersi per informazioni sulle disposizioni in materia di appalti.</p>	
<p><b>Base giuridica:</b></p> <p>Il regolamento del Fondo di sostegno dell'NDEP approvato dal Consiglio dei governatori della BERS l'11 dicembre 2001.</p> <p><b>Condizioni:</b></p> <p>Di norma tutti i progetti devono essere in sintonia e sostenere con le politiche e i programmi perseguiti dal Governo della Federazione russa. Tutti i programmi devono inoltre essere espressamente approvati dal Governo russo.</p>	
<p><b>PUNTI DI CONTATTO:</b></p> <p>Timo Hokkanen  NDEP Manager  Northern Dimension Environmental Partnership  European Bank for Reconstruction and Development  One Exchange Square  London EC2A 2JN  United Kingdom  Tel: +44 20 7338 7186  Fax: +44 20 7338 6848  E-mail: <a href="mailto:HokkaneT@BERS.com">HokkaneT@BERS.com</a></p>	<p><b>Link utili:</b></p> <p><a href="http://www.NDEP.org/">http://www.NDEP.org/</a></p>